



Università di Foggia



Università di Foggia
Presidio della Qualità di Ateneo

MODELLO PER LA REDAZIONE DEL RAPPORTO DI RIESAME CICLICO CORSO DI STUDIO

A cura del Presidio della Qualità di Ateneo

Sommario

FRONTESPIZIO

D.CDS.1: L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio

D.CDS.2: L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio



Università di Foggia

Presidio della Qualità di Ateneo

D.CDS.3: La gestione delle risorse

D.CDS.4: Riesame e miglioramento

Commento agli indicatori

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO 202X

Denominazione del Corso di Studio: Esperto in gestione delle risorse umane e consulente del lavoro

Classe: scienza dei servizi giuridici (L-14)

Sede: Foggia

Altre eventuali indicazioni utili (Dipartimento, Struttura di raccordo): Dipartimento di Giurisprudenza

Primo anno accademico di attivazione: 2001-2002

Gruppo di Assicurazione della Qualità (GAQ) del Corso di Studio.

Componenti indispensabili

Prof.ssa Madia D'Onghia (Coordinatore/Presidente del CdS)

Prof.ssa Valeria Torre (Responsabile del Riesame)

Prof.ssa Valentina Pasquarella (Docente del Cds)

Sig. Marco Badanesi (Rappresentante degli studenti¹)

Altri componenti

Prof. Francesco Di Noia (Docente del Cds)

Prof. De Martino (Docente del Cds)

Dr.ssa Anna Corbo (Personale Tecnico Amministrativo di supporto al CdS²)

Sono stati consultati inoltre:

Dr. Massimiliano Fabozzi (Presidente dell'Ordine dei Consulenti del lavoro di Foggia)

Il GAQ si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, in data: 09/12/2024 e 19/12/2024

Oggetti della discussione:

09/12/2024: Discussione e stesura del RRC

19/12/2024: Approvazione del RRC

Approvato con decreto del Direttore del Dipartimento del 23/12/2024

Sintesi dell'esito della discussione dall'organo collegiale periferico responsabile della gestione del Corso di Studio

SUGGERIMENTO: Si raccomanda la massima sintesi. Qualora su qualche punto siano stati espressi dissensi o giudizi non da tutti condivisi, è opportuno darne brevemente notizia. Si può aggiungere anche il collegamento con il verbale della seduta del Consiglio di CdS.

¹ Importante: la componente studentesca non deve fare parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

² Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica.



Università di Foggia

Presidio della Qualità di Ateneo

INSERIRE TESTO (max 1500 caratteri)

D.CDS.1 - L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio (CdS)

Il sotto-ambito D.CDS.1 ha per obiettivo la verifica della presenza e del livello di attuazione dei processi di assicurazione della qualità nella fase di progettazione del Corso di Studio.

L'obiettivo di questo indicatore è accertare che, in fase di progettazione del Corso di Studio, siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali in uscita e che, in coerenza con questi, siano previste attività formative adeguate.

Si articola in 5 Punti di Attenzione:

1. D.CDS.1.1. - Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate
2. D.CDS.1.2. - Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita
3. D.CDS.1.3. - Offerta formativa e percorsi
4. D.CDS.1.4. - Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento
5. D.CDS.1.5 - Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CDS

IMPORTANTE: Per compilazione è necessario riportare:

- una **SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME** (con riferimento al Sotto-ambito) nella sezione D.CDS.1.a
- il dettaglio dell'**ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI** per ogni punto di attenzione (D.CDS.1.b)
- uno schema sintetico ma esaustivo degli **OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO** nella sezione D.CDS.1.c

D.CDS.1.a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME (con riferimento al Sotto-ambito)

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame Ciclico precedente, anche in relazione alle azioni di miglioramento messe in atto nel CdS.

SUGGERIMENTO: per la compilazione di questo box è necessario partire dal RRC precedente (ove presente) e descrivere i principali mutamenti intercorsi facendo riferimento alle azioni migliorative intraprese: nel caso in cui non esista un precedente RRC, è opportuno fare riferimento ai cambiamenti intercorsi dall'ultima modifica dell'ordinamento del CdS o dalla sua istituzione. È opportuno fare altresì riferimento alle ultime Schede di Monitoraggio Annuale nonché alle relazioni annuali della CPDS e alla relazione del Nucleo di Valutazione.

Si consiglia di articolare il testo partendo da una premessa (in cui occorre specificare quando si è svolto l'ultimo Rapporto di RC o l'ultima modifica di ordinamento e descrivere sommariamente i principali mutamenti e le azioni di miglioramento intraprese nel periodo intercorso), passando poi ad analizzare le singole azioni correttive intraprese e lo stato di avanzamento dell'azione correttiva (vedi sopra: Schema di compilazione).

Nel precedente RCC si è dato atto dell'elaborazione di una serie di modifiche del percorso formativo del CdS nell'ottica di fronteggiare efficacemente le criticità relative ai dati di ingresso e ai dati di percorso, nonché di garantire una maggiore corrispondenza con il ciclo di studi successivo (Corso di Laurea in Scienze Giuridiche della Sicurezza) e con le nuove esigenze provenienti dal mondo del lavoro e della professione. Le proposte di modifica - elaborate da una Commissione nominata *ad hoc* dal Consiglio di Dipartimento di Giurisprudenza - puntavano a realizzare gli obiettivi previsti nel Piano strategico di Ateneo 2020-2022 (4.1. Formazione, innovazione didattica e internazionalizzazione) e, in particolare, quello di aumentare l'efficacia dell'offerta formativa e, cioè, la regolarità dello studio e la spendibilità del titolo di studio dei laureati in ambito lavorativo (obiettivo F.1).

Le modifiche dell'ordinamento del CdS sono entrate in vigore nell'a.a. 2023-2024 e il GAQ ne sta monitorato costantemente gli effetti.

In sintesi, al fine di:

- aumentare l'attrattività del CdS e l'interesse da parte dei potenziali studenti;
- caratterizzare sempre di più il bagaglio di conoscenze e competenze acquisibili dai nostri studenti;
- incrementare le possibilità per i laureati di trovare sbocchi occupazionali adeguati, sono state introdotte le seguenti modifiche:

1. la nuova denominazione del CdS, ora Esperto in gestione delle risorse umane e consulente del lavoro, volta a valorizzare il ruolo più in generale del professionista che si occupa della gestione del personale in azienda, oltre, naturalmente al consulente del lavoro. L'obiettivo è quello di far emergere, già dalla denominazione, che il corso intende formare professionalità esperte nell'amministrazione e nella gestione delle risorse umane (anche alla luce dei nuovi scenari evolutivi che si sono aperti per questa professione nella fase post-pandemica o della c.d. ripartenza), in linea con la centralità che tale attività già riveste oggi per la categoria dei consulenti del lavoro, e destinata in futuro a rappresentare ancora il nocciolo duro dell'offerta

2. l'introduzione di un Laboratorio di argomentazione/metodologia giuridica (da 3 cfu al I anno del CdS), nell'ottica di fornire al primo anno un metodo di studio, rendendo, quindi, più agevole la preparazione degli esami

3. la riduzione dei CFU degli insegnamenti (caratterizzanti, affini/integrativi), compensati dall'inserimento di Laboratori didattici. A tal fine, per non penalizzare la preparazione di base, si è operata una riduzione di CFU su:

- Diritto del rapporto individuale di lavoro privato (da 9 CFU a 6 CFU), introducendo laboratori didattici su: tecniche di ricerca e selezione del personale; innovazione del lavoro, sistemi digitali e nuovi rischi; human resources e sfide delle transizioni digitali; etc.
- Diritto della sicurezza sociale (da 9 CFU a 6 CFU), introducendo laboratori didattici su: esuberanti, ammortizzatori sociali e compilazione modulistica Inps; gestione degli infortuni sul lavoro; esodi incentivati e domande di pensionamento, etc.
- Diritto delle relazioni industriali (da 12 CFU a 9 CFU), introducendo laboratori didattici su: simulazione di una trattativa sindacale per la stipulazione di un accordo aziendale (role playing), etc.

➤ Diritto processuale del lavoro (da 9 CFU a 6 CFU), introducendo laboratori didattici su: accertamento tecnico preventivo ex art. 416-*bis*; simulazione di una conciliazione stragiudiziale; etc.

In particolare, attraverso quest'ultima modifica, si è voluto valorizzare la dimensione pratica ed esperienziale della didattica, proseguendo nella direzione della professionalizzazione della formazione giuridica e, dunque, orientando maggiormente la didattica frontale nell'inclusione di attività laboratoriali, anche attraverso il coinvolgimento di esperti esterni dei settori interessati oltre che degli stessi stakeholders, funzionale all'immissione dei laureati nel mondo del lavoro.

Elenco delle azioni correttive poste in essere nel periodo di riferimento

Azione Correttiva n.	Nel periodo di riferimento (2023-2024) non sono state messe in campo azioni correttive in quanto si attende il completamento del primo ciclo (triennio) per verificare gli effetti delle modifiche ordinamentali entrate in vigore nell'a.a. 2023/2024. Per analoghe motivazioni, il CdS ha scelto la procedura semplificata ai fini dell'adeguamento dell'ordinamento didattico al D.M. n. 1648/2023, non avendo ritenuto opportuno effettuare modifiche sostanziali in quanto già introdotte con la modifica ordinamentale entrata in vigore nell'a.a 2023/2024.
Intervento/i intrapresi	Nessuno
Stato di avanzamento	Nessuno.

D.CDS.1.b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a
- Segnalazioni provenienti da docenti, studenti, interlocutori esterni
- Opinione degli studenti
- Verbali delle consultazioni con le parti interessate
- Relazione CPDS

D.CDS.1.1 PROGETTAZIONE DEL CDS E CONSULTAZIONE INIZIALE DELLE PARTI INTERESSATE

D.CDS.1.1. In fase di progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa, anche a valle di azioni di riesame) del CdS, vengono approfondite le esigenze, le potenzialità di sviluppo e aggiornamento dei profili formativi e di acquisizione di competenze trasversali anche in relazione ai cicli di studio successivi (ivi compresi i Corsi di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione) e agli esiti occupazionali dei laureati.

D.CDS.1.1.2 Le principali parti interessate ai profili formativi in uscita del CdS vengono identificate e consultate direttamente o indirettamente (anche attraverso studi di settore, ove disponibili) nella progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, con particolare attenzione alle potenzialità occupazionali dei laureati o al proseguimento degli studi nei cicli successivi; gli esiti delle consultazioni delle parti interessate sono presi in considerazione nella definizione degli obiettivi e dei profili formativi del CdS.

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

- **Titolo:** Scheda SUA-CdS I parte 2024
- **Breve Descrizione:** Scheda Unica Annuale - telematica GAQ 8 maggio 2024
- **Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):** quadro A1.b
- **Upload / Link del documento:** non esistono schede 2023

Documenti a supporto:

- **Titolo:** Verbalì consultazioni parti interessate
- **Breve Descrizione:** verbalì del 19.01.2023; 30.07.2023; 06.02.2023
- **Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):**
- **Upload / Link del documento:** -----

Documenti a supporto:

- **Titolo:** Analisi della domanda di formazione
- **Breve Descrizione:** -----
- Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):** -----

Upload / Link del documento:

<https://www.giurisprudenza.unifg.it/it/dipartimento/assicurazione-della-qualita/qualita-della-didattica>

Autovalutazione rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.1.1

1. Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione, sono ancora valide?

Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione, sono tutt'ora valide, anche perché sono state riviste al momento delle recenti modifiche ordinamentali

del CdS entrate in vigore nell'a.a. 2023/2024.

Il CdS in Consulente del lavoro ed esperto di relazioni industriali è stato istituito nel 2001 con l'obiettivo di formare figure professionali in grado di operare in un settore altamente specialistico. Infatti, oltre a preparare all'esercizio della professione di consulente del lavoro, previa iscrizione nel relativo Albo professionale, il CdS, nel corso degli anni, ha continuato a offrire le conoscenze teorico-operative necessarie anche per la consulenza e la fornitura di servizi all'impresa e per lo svolgimento di altre professioni, oltre a quella di Consulente del lavoro, quali, ad esempio, responsabile del personale e della gestione delle risorse umane, operatore del mercato del lavoro e della formazione professionale, esperto di relazioni sindacali e negoziatore sindacale, operatore e tecnico della sicurezza del lavoro.

Nell'a.a. 2019/2020, è stata attuata una modifica ordinamentale mediante la quale è stato potenziato il percorso formativo dedicando maggiore spazio e attenzione ai profili pratici e alle questioni applicative. In particolare, oltre a incrementare il numero di cfu attribuiti al tirocinio formativo obbligatorio, è stata modificata l'articolazione del piano di studi del corso al fine di favorire il passaggio al secondo anno con l'acquisizione di un maggior numero di cfu.

Con le modifiche ordinamentali entrate in vigore nell'a.a. 2023/2024 è stato confermato il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti, così come definito in fase di progettazione. Tuttavia, si è voluto caratterizzare maggiormente il bagaglio di conoscenze e competenze acquisibili dagli studenti, rafforzando la dimensione pratica ed esperienziale della didattica e, dunque, proseguendo nella direzione della professionalizzazione della formazione giuridica. In fase di progettazione delle recenti revisioni del piano formativo del CdS si è tenuto conto delle esigenze e delle aspettative, nonché delle potenzialità di sviluppo e di aggiornamento dei profili formativi di nuove figure professionali che non solo si trovano a svolgere una attività di consulenza alle imprese, ma soprattutto sono chiamate a gestire l'attuale importantissima fase di transizione ecologica e digitale.

2. Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, (se presenti, ivi compresi i Corsi di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione) e con gli esiti occupazionali dei laureati?

In fase di riprogettazione è presente l'analisi del settore industriale, sociale e produttivo a cui fa riferimento il CdS.

3. Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili formativi in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?

Gli obiettivi formativi specifici del CdS sono stati formulati prendendo in considerazione, da un lato, le risultanze delle consultazioni con le parti interessate, dall'altro, gli obiettivi formativi qualificanti della classe di laurea, declinati sulla base delle specifiche competenze didattiche e scientifiche presenti nel Dipartimento.

Le parti interessate sono state consultate anche se con modalità differenti: gli studenti e i laureati sono chiamati ogni anno a rispondere ai questionari e offrire la loro opinione sul CdS. Gli ordini professionali sono da sempre interlocutori privilegiati e particolarmente collaborativi nella definizione degli obiettivi formativi e della loro spendibilità sul piano lavorativo.

Infatti, allo scopo di rafforzare e migliorare l'occupabilità e la crescita professionale di studenti e studentesse, il CdS ha da tempo istituito un rapporto costante con l'Ordine professionale dei Consulenti del lavoro, con le Associazioni professionali territoriali e con il Comitato di indirizzo per comunicare le finalità dell'offerta formativa proposta e per instaurare una fattiva collaborazione nell'individuazione di conoscenze, capacità e professionalità spendibili nel mercato del lavoro.

Le parti sociali consultate hanno costantemente dimostrato una buona conoscenza delle problematiche del Corso, con un'attenzione specifica alle attività dirette alla componente studentesca, quali stage e tirocini (già oggetto di apposita Convenzione con l'ordine dei Consulenti del lavoro), nonché alla progettazione del percorso formativo sin dall'istituzione del CdS (2001), e al suo potenziamento cui hanno mirato le modifiche ordinamentali del 2019 e del 2023.

Gli incontri periodici - svoltisi prevalentemente in modalità telematica - hanno avuto a oggetto sia la domanda di formazione, sia i profili di competenza e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e generici).

Le riunioni hanno avuto altresì l'obiettivo di ribadire l'importanza di procedere a un'accurata ricognizione sia della domanda di competenze del mercato del lavoro e del settore delle professioni, sia della richiesta di formazione da parte di studenti/studentesse e famiglie proprio per facilitare la definizione dei profili professionali e l'individuazione degli sbocchi occupazionali del CdS. Per tale ragione, le parti hanno evidenziato la necessità di aggiornare periodicamente le consultazioni, al fine di verificare *in itinere* che la corrispondenza, inizialmente progettata, tra attività formative e obiettivi si traduca in pratica.

Giova ricordare che, nell'anno 2022, è stato avviato un ampio confronto con le parti interessate e, in particolare, con i rappresentanti delle professioni e gli esperti del settore, in merito alle proposte di revisione dell'ordinamento didattico del CdS volte a garantire il costante aggiornamento dell'offerta formativa in linea con le conoscenze disciplinari più avanzate e con le esigenze del mercato del lavoro (legate soprattutto alle transizioni occupazionali, connesse alla digitalizzazione del lavoro e alla green economy).

In particolare, oltre al Comitato di indirizzo del Dipartimento di Giurisprudenza, in qualità di rappresentanti delle professioni di riferimento e di esperti del settore, sono stati consultati:

- l'Ordine dei Consulenti del lavoro di Foggia
- l'Unione Lavoristi e Presidenzialisti di Foggia
- Etjca S.p.A. Agenzia per il lavoro di Foggia
- l'Ordine Nazionale dei Consulenti del lavoro
- l'Associazione Nazionale Consulenti del lavoro (ANCL).

Non si è, invece, ritenuto opportuno consultare parti interessate a livello sovranazionale in quanto le figure professionali che il corso si propone di formare - e, in particolare, il consulente del lavoro - non trovano riscontro in analoghe figure professionali in ambito internazionale.

D'altro canto, giova evidenziare come - oltre alla consultazione delle parti interessate - la riflessione sulle modifiche ordinamentali del CdS si sia basata altresì sull'analisi di alcune indagini di settore che hanno messo in luce la sempre maggiore centralità di una figura professionale, quale quella del consulente del lavoro, che ha visto negli anni consolidare il proprio ruolo e la propria funzione di mercato. In particolare, si tratta del XXI Rapporto annuale Inps, pubblicato a luglio 2022 e dell'indagine "*Progettare il futuro: scenari di evoluzione della professione*

del consulente del lavoro nel dopo pandemia" (2021), promossa dall'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei consulenti del lavoro (ENPACL) e realizzata sugli iscritti all'ordine dalla Fondazione studi consulenti del lavoro.

Negli anni 2023-2024 - sempre in una prospettiva di condivisione di scelte e di obiettivi nonché di fattiva collaborazione - si sono svolte tre riunioni e gli esiti di tali consultazioni sono stati documentati attraverso la redazione di appositi verbali. Dette riunioni hanno avuto ad oggetto:

1. il rafforzamento della promozione del CdS sul territorio anche per favorire le attività di tirocinio curriculare all'interno degli studi di consulenza del lavoro e presso gli studi legali, agevolando così l'incontro tra studenti/studentesse e professionisti di riferimento
2. l'analisi dei dati di ingresso, di percorso e di uscita relativi al CdS al fine di individuare le criticità e programmare in modo condiviso con le parti interessate le idonee azioni correttive, anche in funzione della compilazione della Scheda Sua – CdS (II parte)
3. la promozione del semestre di tirocinio anticipato quale strumento volto ad elevare il livello qualitativo della formazione per l'accesso alla professione, attraverso un percorso formativo di carattere integrato e costruito su un effettivo collegamento tra il contesto universitario e quello lavorativo professionale e, quindi, su un dialogo più intenso e costante tra mondo accademico e professione
4. il rafforzamento dei tirocini curricolari attraverso il coinvolgimento di altri soggetti istituzionali quali enti ospitanti dei/delle tirocinanti del CdS, nella prospettiva di offrire un'adeguata formazione volta ad agevolare l'ingresso delle nuove generazioni nel mondo del lavoro
5. l'organizzazione dei laboratori didattici e l'individuazione degli argomenti da approfondire nell'ambito dei medesimi
6. Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione per la progettazione del CdS, soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi, se presenti?

Come risulta dai verbali delle consultazioni con le parti interessate, tutte le riflessioni emerse in sede di confronto sono state prese in considerazione ai fini dell'elaborazione delle recenti modifiche ordinamentali del CdS nonché della programmazione e dell'attuazione di attività e iniziative formative rivolte agli studenti. In particolare, gli incontri con le parti interessate svoltisi nel 2023-2024 hanno condotto:

- al potenziamento dei tirocini curricolari presso studi professionali
- al rinnovo dell'accordo con il Consiglio dell'Ordine dei Consulenti del lavoro di Foggia per l'implementazione del semestre anticipato di tirocinio
- alla stipula dell'accordo sul semestre anticipato di tirocinio con gli ordini professionali delle province di Potenza e Matera
- alla programmazione di una serie di iniziative volte a promuovere la conoscenza del CdS anche attraverso convegni scientifici.

Criticità/Aree di miglioramento

Non si segnalano criticità e aree di miglioramento.

D.CDS.1.2

DEFINIZIONE DEL CARATTERE DEL CDS, DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI E DEI PROFILI IN USCITA

D.CDS.1.2.1 Il carattere del CdS (nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti), i suoi obiettivi formativi (generali e specifici) e i profili in uscita risultano coerenti tra di loro e vengono esplicitati con chiarezza.

D.CDS.1.2.2 Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) dei percorsi formativi individuati sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali in uscita e sono chiaramente declinati per aree di apprendimento.

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

- **Titolo:** Scheda SUA-CdS I parte 2024
- **Breve Descrizione:** Scheda Unica Annuale - telematica GAQ 8 maggio 2024 ed approvata in CDD il 05 giugno 2024;
- **Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):** quadro A4. - sezione b.2
- **Upload / Link del documento:** NON ESISTONO SCHEDE 2023

Documenti a supporto:

- **Titolo:** Syllabi degli insegnamenti
- **Breve Descrizione:**-----
- **Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):** quadri: obiettivi formativi e risultati di apprendimento attesi;
- **Upload / Link del documento:** <https://unifg.coursecatalogue.cineca.it/>

Autovalutazione rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.1.2

1. Viene dichiarato con chiarezza il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti? Gli obiettivi formativi e i profili in uscita sono chiaramente esplicitati e risultano coerenti tra loro?

Il carattere del CdS, gli obiettivi formativi e i profili in uscita sono chiaramente esplicitati e risultano coerenti nella loro interrelazione. Da diversi anni viene dato ampio risalto al CdS sulla pagina del sito web del Dipartimento ad esso dedicata (<https://www.giurisprudenza.unifg.it/it/corso-di-laurea-esperto-di-gestione-delle-risorse-umane-e-consulente-del-lavoro-aa-24-25>), evidenziando il percorso didattico e gli obiettivi formativi attraverso la pubblicazione sia del piano di studi con i relativi insegnamenti sia di un efficace powerpoint di sintesi del CdS. Inoltre, nell'ambito dell'attività di orientamento in entrata si è sempre comunicato con chiarezza e semplicità quali sono gli obiettivi, il carattere e gli sbocchi professionali del CdS.

2. Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze, sia disciplinari che trasversali, sono descritti in modo chiaro e completo e risultano coerenti con i profili culturali e professionali in uscita? Sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento?

Il CdS per garantire la chiarezza, la completezza e la coerenza con gli obiettivi formativi specifici delle conoscenze e delle abilità e delle competenze ha posto in essere il seguente *iter*:

I. il Consiglio di Dipartimento delibera l'offerta formativa erogata e attribuisce ai docenti gli incarichi didattici nel rispetto del "Regolamento di Ateneo per la disciplina degli incarichi didattici";

II: i docenti titolari di insegnamento sono tenuti a inviare i Syllabus (formato word) al Coordinatore del CdS;

III. il GAQ provvede al controllo del Syllabus e comunica al Direttore di Dipartimento le eventuali difformità da trasmettere ai docenti interessati per le dovute modifiche;

IV. il Direttore verifica l'adeguamento delle schede difformi ai rilievi del GAQ;

V. il Servizio didattica provvede all'associazione docente-insegnamento in UGOV-Didattica;

VI. i docenti provvedono all'inserimento del Syllabus sulla piattaforma u-gov;

VII. il Coordinatore del CdS provvede al monitoraggio della procedura.

Va tuttavia, segnalata che, nonostante i ripetuti solleciti rivolti ai docenti del CdS, talvolta i programmi degli insegnamenti non risultano caricati nella piattaforma u-gov.

Criticità/Aree di miglioramento

Area di miglioramento:

1. Mancanza di alcuni syllabi sulla piattaforma course catalogue

D.CDS.1.3 OFFERTA FORMATIVA E PERCORSI

D.CDS.1.3.1 Il progetto formativo è descritto chiaramente e risulta coerente, anche in termini di contenuti disciplinari e aspetti metodologici dei percorsi formativi, con gli obiettivi formativi, con i profili culturali/professionali in uscita e con le conoscenze e competenze (disciplinari e trasversali) ad essi associati. Al progetto formativo viene assicurata adeguata visibilità sulle pagine web dell'Ateneo.

D.CDS.1.3.2 Sono adeguatamente specificate la struttura del CdS e l'articolazione in ore/CFU della didattica erogativa (DE), interattiva (DI) e di attività in autoapprendimento.

D.CDS.1.3.3 Il CdS garantisce un'offerta formativa ampia, transdisciplinare e multidisciplinare (in relazione almeno ai CFU a scelta libera) e stimola l'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali anche con i CFU assegnati alle "altre attività formative".

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Fonti documentali (non più di 8 documenti):**Documenti chiave:**

- **Titolo:** Regolamento didattico del CdS
- **Breve Descrizione:** Regolamento didattico del CdS - approvato con delibera del Consiglio del Dipartimento di Giurisprudenza del 24 gennaio 2024;
- **Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):** *Art. 2 Obiettivi formativi specifici, descrizione del percorso; Art. 14 studio individuale dello studente;*
- **Upload / Link del documento:**
<https://www.giurisprudenza.unifg.it/sites/st02/files/2024-05/Regolamento%20didattico%20Esperto%20di%20gestione%20delle%20risorse%20umane%20e%20consulente%20del%20lavoro%20%282%29.pdf>
- **Titolo:** Syllabi degli insegnamenti
- **Breve Descrizione:** -----
- **Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):** quadri: Obiettivi formativi e risultati di apprendimento attesi;
- **Upload / Link del documento:** <https://unifg.coursecatalogue.cineca.it/>

Autovalutazione rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.1.3

1. L'offerta e i percorsi formativi proposti sono descritti chiaramente? Risultano coerenti con gli obiettivi formativi definiti, con i profili in uscita e con le conoscenze e competenze trasversali e disciplinari ad essi associati? Il CdS stimola l'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali anche con i CFU assegnati alle "altre attività"? Ne è assicurata un'adeguata evidenza sul sito web di Ateneo? Come già evidenziato, il percorso formativo oltre ad essere assolutamente coerente con gli obiettivi formativi e con i profili in uscita, è chiaramente definito in tutti gli aspetti, attraverso sia il Regolamento didattico del Cds, sia il Syllabus dei singoli insegnamenti. Viene assicurata un'adeguata evidenza del percorso formativo sul sito web del Dipartimento, dove sono state altresì pubblicate slides e banners per agevolare le comunicazioni sugli aspetti fondamentali del CdS.

Inoltre, nell'ottica di stimolare l'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali anche con i CFU assegnati alle "altre attività", si è proceduto al potenziamento dei tirocini curriculari e delle competenze informatiche e linguistiche.

2. È adeguatamente e chiaramente indicata la struttura del CdS e l'articolazione in termini di ore/ CFU della didattica erogativa (DE), interattiva (DI) e di attività in autoapprendimento?

La struttura del CdS, l'articolazione in termini di ore/CFU e l'attività in autoapprendimento sono adeguatamente definite e chiaramente esposte nel Regolamento didattico del CdS approvato con delibera del Consiglio del Dipartimento di Giurisprudenza del 24 gennaio 2024.

In particolare, l'art. 13 prevede che: "In considerazione delle caratteristiche del Corso di Laurea e delle forme di didattica previste:

- il rapporto fra ore di lezione e ore di studio individuale è di 1:2,125 (a 8 ore di lezione corrispondono 17 ore di studio individuale);
- il rapporto fra ore di esercitazione e ore di studio individuale è di 1:1,5 (a 10 ore di esercitazioni o seminari corrispondono 15 ore di studio individuale);
- le ore di studio individuale equivalgono alle ore dedicate ad altre attività di

apprendimento o di autoapprendimento, individuali o di gruppo, che non richiedono attività di successivo approfondimento mediante studio individuale (quali seminari a carattere informativo, auto-apprendimento mediante attività di laboratorio informatico, stages, tirocini, visite aziendali).”

3. Gli insegnamenti a distanza prevedono una quota adeguata di e-tivity, con feedback e valutazione individuale degli studenti da parte del docente e/o del tutor?
NON PERTINENTE

4. Sono state previste e definite le modalità per la realizzazione/adattamento/aggiornamento/conservazione dei materiali didattici?
NON PERTINENTE

Criticità/Aree di miglioramento

Non sono emerse criticità dall'ultimo RRC

D.CDS.1.4 PROGRAMMI DEGLI INSEGNAMENTI E MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

D.CDS.1.4.1 I contenuti e i programmi degli insegnamenti sono coerenti con gli obiettivi formativi del CdS, sono chiaramente illustrati nelle schede degli insegnamenti e viene loro assicurata un'adeguata e tempestiva visibilità sulle pagine web del CdS.

D.CDS.1.4.2 Le modalità di svolgimento delle verifiche dei singoli insegnamenti sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti, sono coerenti con i singoli obiettivi formativi e adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. Le modalità di verifica degli insegnamenti sono comunicate e illustrate agli studenti.

D.CDS.1.4.3 Le modalità di svolgimento della prova finale sono chiaramente definite e illustrate agli studenti.

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

- **Titolo:** Syllabi degli insegnamenti
- **Breve Descrizione:**
- **Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):** quadri: obiettivi formativi e risultati di apprendimento attesi;
- **Upload / Link del documento:** <https://unifg.coursecatalogue.cineca.it/>

Documenti a supporto:

- **Titolo:** Regolamento per la prova finale Corsi di laurea triennali
- **Breve Descrizione:** -----
- **Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):** Artt. 3,4,5,6 e 8;
- **Upload / Link del documento:**
<https://www.giurisprudenza.unifg.it/sites/st02/files/2024-05/Regolamento%20didattico%20Esperto%20di%20gestione%20delle%20risorse%20umane%20e%20consulente%20del%20lavoro%20%282%29.pdf>

Autovalutazione rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.1.4

1. Le schede degli insegnamenti illustrano chiaramente i contenuti e i programmi degli insegnamenti coerenti con gli obiettivi formativi del CdS? Nel caso di insegnamenti integrati la scheda ne illustra chiaramente la struttura?

Il CdS monitora e supervisiona contenuti e programmi degli insegnamenti secondo una procedura che prevede un controllo da parte del GAQ e del Direttore, sulla base degli incarichi conferiti dal Consiglio di Dipartimento. Ogni insegnamento prevede la compilazione di un Syllabus, secondo gli indicatori di Dublino, che evidenzia il percorso formativo, gli obiettivi formativi, i risultati attesi, nonché le modalità di erogazione della didattica e il materiale didattico su cui basare anche l'attività di autoapprendimento. Nella scheda Syllabus è chiaramente indicato anche il modo con cui si procede alla verifica della preparazione sia in itinere che sommativa.

2. Il sito web del CdS dà adeguata e tempestiva visibilità alle Schede degli insegnamenti?

I Syllabus sono pubblicati e consultabili sulla pagina web del Dipartimento <https://unifg.coursecatalogue.cineca.it/> e a discrezione del docente anche sulla pagina e-learning di ciascun insegnamento.

3. Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?

Lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali è definito chiaramente nei Syllabi degli insegnamenti. Il CdS per garantire la chiarezza dello svolgimento delle verifiche intermedie e finali ha posto in essere il seguente iter:

- I. il GAQ provvede al controllo del Syllabus e comunica al Direttore di Dipartimento le eventuali difformità da trasmettere ai docenti interessati per le dovute modifiche;
- II. il Direttore verifica l'adeguamento delle schede difformi ai rilievi del GAQ;
- III. i docenti provvedono all'inserimento del Syllabus sulla piattaforma u-gov;
- IV. il Coordinatore del CdS provvede al monitoraggio della procedura.

Quanto alla prova finale, per esigenze di omologazione è stato adottato un Regolamento a livello di Ateneo e ciascun docente ha cura di indicare sia sulla pagina web del corso che durante gli incontri di tutorato le modalità e i contenuti della prova finale, che sono finora risultate adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.

4. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?

Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono coerenti con i risultati di apprendimento attesi e permettono di misurare il loro grado di raggiungimento. Il CdS per garantire il raggiungimento di tali obiettivi, ha posto in essere il seguente iter:

- I. il GAQ provvede al controllo del Syllabus e comunica al Direttore di Dipartimento le eventuali difformità da trasmettere ai docenti interessati per le dovute modifiche;
- II. il Direttore verifica l'adeguamento delle schede difformi ai rilievi del GAQ;
- III. i docenti provvedono all'inserimento del Syllabus sulla piattaforma u-gov;
- IV. il Coordinatore del CdS provvede al monitoraggio della procedura.

5. Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?

Le modalità con cui si accerta l'acquisizione delle conoscenze sono parte fondamentale del Syllabus. Nel corso delle lezioni possono essere anche concordate modalità di verifica *in itinere*.

Il CdS per garantire il raggiungimento di tali obiettivi, ha posto in essere il seguente iter:

I. il GAQ provvede al controllo del Syllabus e comunica al Direttore di Dipartimento le eventuali difformità da trasmettere ai docenti interessati per le dovute modifiche;

II. il Direttore verifica l'adeguamento delle schede difformi ai rilievi del GAQ;

III. i docenti provvedono all'inserimento del Syllabus sulla piattaforma u-gov;

IV. il Coordinatore del CdS provvede al monitoraggio della procedura.

Va tuttavia, segnalata che, nonostante i ripetuti solleciti rivolti ai docenti del CdS, talvolta i programmi degli insegnamenti non risultano caricati nella piattaforma u-gov.

Criticità/Aree di miglioramento

Area di miglioramento:

1. Mancanza di alcuni syllabi sulla piattaforma course catalogue

D.CDS.1.5 PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEGLI INSEGNAMENTI DEL CDS

D.CDS.1.5.1 Il CdS pianifica la progettazione e l'erogazione della didattica in modo da agevolare l'organizzazione dello studio, la partecipazione attiva e l'apprendimento da parte degli studenti.

D.CDS.1.5.2 Docenti, tutor e figure specialistiche, laddove previste, si riuniscono per pianificare, coordinare ed eventualmente modificare gli obiettivi formativi, i contenuti, le modalità e le tempistiche di erogazione e verifica degli insegnamenti.

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

- **Titolo:** Regolamento didattico di Ateneo
- **Breve Descrizione:** Regolamento didattico di Ateneo - D.R. 1094/2023
- **Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):** TITOLO I – ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE;
- **Upload / Link del documento:** <https://www.unifg.it/it/ateneo/normativa-e-bandi/normativa/regolamento-didattico-di-ateneo>

- **Titolo:** Calendario didattico di Ateneo

- **Breve Descrizione:** Calendario Didattico a.a. 2023/2024;
- **Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):** Pagg. 1-2;;
- **Upload / Link del documento:**
https://www.giurisprudenza.unifg.it/sites/st02/files/2023-07/Calendario%20tipo%20Unifg_Giurisprudenza%20CDD.docx%20%281%29.pdf

- **Titolo:** Regolamento didattico CdS
- **Breve Descrizione:** Regolamento didattico CdS approvato con delibera del Consiglio del Dipartimento di Giurisprudenza del 24 gennaio 2024
- **Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):** Art. 19 - Organizzazione della didattica;
- **Upload / Link del documento:**
<https://www.giurisprudenza.unifg.it/sites/st02/files/2024-05/Regolamento%20didattico%20Esperto%20di%20gestione%20delle%20risorse%20umane%20e%20consulente%20del%20lavoro%20%282%29.pdf>

- **Titolo:** Calendario didattico CdS
- **Breve Descrizione:** Calendario Didattico II semestre 2023/2024
- **Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):** -----
- **Upload / Link del documento:**
<https://www.giurisprudenza.unifg.it/it/studenti/segreteria-didattica/calendari-didattici>

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.1.5

1. Il CdS pianifica la progettazione e l'erogazione della didattica in modo da agevolare l'organizzazione dello studio, la frequenza e l'apprendimento da parte degli studenti?

Il Regolamento didattico del CdS - allineandosi alle disposizioni del Regolamenti didattico di Ateneo - prevede una scansione tra periodi di lezione e verifiche dell'apprendimento; evitando la coincidenza tra il periodo di erogazione della didattica e quello in cui sono pianificate le verifiche finali degli insegnamenti, si consente agli studenti la più ampia frequenza dei corsi.

Il calendario didattico del Dipartimento, in conformità con il calendario didattico di Ateneo, prevede che l'erogazione della didattica del CdS è organizzata in due semestri al fine di evitare la sovrapposizione tra gli insegnamenti dello stesso anno

di corso ed agevolare la frequenza rispetto alle esigenze di studio degli studenti. Allo studente è garantito altresì un congruo tempo di studio individuale in vista dell'esame finale, che è programmato alla fine di ogni semestre.

È lasciata alla scelta assolutamente discrezionale dei docenti la previsione di verifiche in itinere, che non essendo pianificate e coordinate rendono più gravosa per lo studente l'organizzazione dello studio individuale. Inoltre, nell'ambito dei singoli corsi, i docenti vengono sollecitati a prevedere alcuni momenti riepilogativi per far fronte alle criticità di apprendimento emerse *in itinere*, con possibilità di recupero già durante l'erogazione della didattica.

2. Sono stati previsti incontri di pianificazione, coordinamento e monitoraggio tra docenti, tutor e figure specialistiche responsabili della didattica, finalizzati a un'eventuale modifica degli obiettivi formativi o dell'organizzazione delle verifiche? Allo stato non sono stati programmati incontri di pianificazione, coordinamento e monitoraggio tra docenti, tutor e figure specialistiche responsabili della didattica, finalizzati a un'eventuale modifica degli obiettivi formativi o dell'organizzazione delle verifiche.

Criticità/Aree di miglioramento

1. Programmazione di incontri per un migliore coordinamento tra docenti, tutor e figure specialistiche responsabili per la didattica.

D.CDS.1.c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Descrivere in modo sintetico gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati. Gli obiettivi dovranno/potranno anche avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Indicare in modo chiaro e preciso gli obiettivi di miglioramento che il CdS intende perseguire e Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi. Aggiungere campi per ciascun obiettivo di miglioramento individuato.

Obiettivo n.1	D.CDS.1/n./RC-202X: (titolo e descrizione) Revisione metodologie didattiche
Problema da risolvere / Area di miglioramento	Miglioramento dell'efficacia del monitoraggio avente ad oggetto l'inserimento dei syllabi sulla piattaforma course catalogue
Intervento/i da intraprendere	All'esito del monitoraggio, in caso di mancato inserimento dei syllabi, il Coordinatore del CdS trasmette al Direttore e al PQ l'elenco dei syllabi mancanti.
Indicatore/i di riferimento	100% Syllabi presenti sul course catalogue.
Responsabilità	Coordinatore del CdS

Risorse necessarie	Componenti del GAQ; Personale amministrativo di supporto
Tempi di esecuzione e scadenze	marzo-maggio 202X per l'a.a. 202X-202X+1

Obiettivo n.2	D.CDS.1/n./RC-202X: (titolo e descrizione) Revisione metodologie didattiche
Problema da risolvere / Area di miglioramento	Mancata programmazione di incontri di pianificazione, coordinamento e monitoraggio tra docenti, tutor e figure specialistiche responsabili della didattica, finalizzati a un'eventuale modifica degli obiettivi formativi o dell'organizzazione delle verifiche.
Intervento/i da intraprendere	Programmazione e calendarizzazione di incontri di pianificazione, coordinamento e monitoraggio tra docenti, tutor e figure specialistiche responsabili della didattica, finalizzati a un'eventuale modifica degli obiettivi formativi o dell'organizzazione delle verifiche.
Indicatore/i di riferimento	iC16; iC16BIS; iC25
Responsabilità	Coordinatore del CdS
Risorse necessarie	Componenti del GAQ; Personale amministrativo di supporto; docenti, tutor e figure specialistiche responsabili della didattica.
Tempi di esecuzione e scadenze	marzo-maggio 202X per l'a.a. 202X-202X+1

D.CDS.2 - L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio (CdS)

Il sotto-ambito D.CDS.2. ha per obiettivo "accertare la presenza e il livello di attuazione dei processi di assicurazione della qualità nell'erogazione del CdS". L'obiettivo di questo indicatore è accertare che, in fase di erogazione del CdS, siano adottate strategie e strumenti di garanzia della qualità del CdS e della centralità dello studente.

Si articola in 6 Punti di Attenzione

- D.CDS. 2.1 Orientamento e tutorato
- D.CDS.2.2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze
- D.CDS.2.3 Metodologie didattiche e percorsi flessibili
- D.CDS.2.4 Internazionalizzazione della didattica
- D.CDS.2.5 Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento
- D.CDS.2.6 Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza

IMPORTANTE: Per compilazione è necessario riportare:

- una **SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME** (con riferimento al Sotto-ambito) nella sezione D.CDS.2.a
- il dettaglio dell'**ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI** per ogni punto di attenzione (D.CDS.2.a)
- uno schema sintetico ma esaustivo degli **OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO** nella sezione D.CDS.2.c

D.CDS.2.a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME (con riferimento al Sotto-ambito)

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni di miglioramento messe in atto nel CdS.

SUGGERIMENTO: per la compilazione di questo box è necessario partire dal RRC precedente (ove presente) e descrivere i principali mutamenti intercorsi facendo riferimento alle azioni migliorative intraprese: nel caso in cui non esista un precedente RRC, è opportuno fare riferimento ai cambiamenti intercorsi dall'ultima modifica dell'ordinamento del CdS o dalla sua istituzione. È opportuno fare altresì riferimento alle ultime Schede di Monitoraggio Annuale nonché alle relazioni annuali della CPDS e alla relazione del Nucleo di Valutazione.

Al fine di migliorare l'attività di orientamento, l'Area Orientamento e Placement con il supporto del Career Development Center si è proposta di offrire servizi in entrata, in itinere e in uscita rivolta rispettivamente ai futuri studenti e a quelli già iscritti presso l'Università di Foggia. In particolare, il Comitato di Ateneo per l'Orientamento e il Placement (C.O.P.A.) - (previsto dall'art. 2 del Regolamento di Ateneo per l'Orientamento e il Placement - Prot. n. 0012089 - I/3 del 01/04/2020 - Decreto del Rettore n. 445/2020), costituito dai Delegati Rettorali all'Orientamento e al Placement, dai Delegati all'Orientamento e al Placement di tutti i Dipartimenti, da una rappresentanza studentesca e dai referenti dell'Area Orientamento e Placement, già dall'anno 2020, ha intrapreso una politica generale di orientamento pre-universitario fondata sul rapporto diretto dell'Ateneo con i referenti dell'orientamento in uscita delle scuole secondarie di secondo grado del territorio, con l'obiettivo di realizzare incontri periodici tra esperti, docenti universitari e gli studenti delle scuole, per analizzare congiuntamente criteri ed iniziative che riducano le difficoltà nelle scelte degli studenti e nell'adattamento allo studio Universitario. Con riferimento al 2023 e al 2024 sono state realizzate diverse attività e iniziative di orientamento.

Anche l'orientamento e il tutorato in itinere è stato rafforzato al fine di assistere gli studenti e renderli più consapevoli delle scelte e delle opportunità a loro disposizione. A tal fine, utilizzando il "Fondo Sostegno Giovani", vengono selezionati attraverso bandi in concerto con i Dipartimenti, dei tutor informativi e dei tutor disciplinari. I tutor sono studenti delle specialistiche o dottorandi che, i docenti, selezionano tenendo conto dei meriti (voto di laurea e di media esami, laurea in corso) e di un colloquio. L'attività dei tutor informativi è finalizzata, tra l'altro, a: orientare ed assistere gli studenti; raccogliere e gestire dati e questionari; fornire supporto specifico ai Corsi di studio più bisognosi di sostegno secondo le indicazioni del C.O.P.A.; rendere gli studenti co-protagonisti del processo formativo; rimuovere eventuali ostacoli all'apprendimento delle materie di esame, fornendo un metodo di studio a quanti ne fossero sprovvisti/carenti.

Per l'anno 2023 sono stati attivati n. 4 tutor informativi della durata di n. 210 cadauno per il Dipartimento di Giurisprudenza. L'attività dei tutor disciplinari riguarda alcune materie precedentemente individuate dai Dipartimenti ed è finalizzata, tra l'altro, a: orientare ed assistere gli studenti; rimuovere eventuali ostacoli all'apprendimento della disciplina o SSD per il quale è stato selezionato, fornendo un metodo di studio a quanti ne fossero sprovvisti/carenti; rimuovere eventuali ostacoli per una proficua frequenza dei corsi e una attiva partecipazione a tutte le attività formative, anche mediante iniziative adeguate alle necessità attitudinali e alle esigenze dei singoli corsi di insegnamento.

Per l'anno 2023 sono stati attivati n. 2 tutor disciplinari per il Dipartimento di Giurisprudenza della durata di 210 ore cadauno.

Elenco delle azioni correttive poste in essere nel periodo di riferimento

<p>Azione Correttiva n. 1</p>	<p>Potenziare le azioni di orientamento in ingresso, per ridurre le difficoltà sia nelle scelte degli studenti, sia nell'adattamento a una diversa organizzazione dello studio universitario e, quindi, per favorire una scelta più consapevole del Corso di studio.</p>
--------------------------------------	--

<p>Intervento/i intrapresi</p>	<p>a) attivare servizi di consulenza on-line (da erogare mediante la piattaforma e-learning), attraverso brevi colloqui individuali con i potenziali studenti e le loro famiglie, da pubblicizzare tramite i canali social del CdS, per fornire indicazioni specifiche sul CdS (obiettivi formativi, percorso formativo, sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati, ecc. ...) ed effettuare la prima verifica della preparazione iniziale alla luce delle aspettative manifestate;</p> <p>b) stipulare una convenzione con gli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore che nel loro piano studi prevedono l'insegnamento di diritto, al fine di organizzare un mini corso di Diritto del lavoro con un esame conclusivo da riconoscere - in caso di iscrizione al Corso di laurea in Consulente del lavoro - sulle attività autonomamente a scelta dello studente;</p> <p>c) organizzare un mini stage per gli studenti del 5° anno degli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore, per simulare le principali attività del consulente del lavoro ed esperto in risorse umane nell'ambito di un contesto aziendale.</p> <p>d) agevolare la comunicazione, fornendo informazioni essenziali e sintetiche sul sito, attraverso la predisposizione di slide da rendere disponibili attraverso banners, messi ben in evidenza nella parte superiore della pagina del Dipartimento</p> <p>e) incrementare l'orientamento formativo in ingresso, in linea con le azioni previste all'interno del piano di sviluppo del Dipartimento di Giurisprudenza e programmare cicli di laboratori di orientamento itinerante (caratterizzati da due parti, una teorica e una pratica), per coprire alcune aree geografiche preventivamente individuate (Foggia e provincia; BAT e provincia; Basilicata; Molise; Avellino e provincia); tali iniziative sono rivolti prevalentemente agli studenti degli Istituti tecnici superiori, nell'ottica di far conoscere il ruolo del professionista che si occupa della gestione del personale in azienda, oltre, a quello del consulente del lavoro</p> <p>f) realizzare incontri aventi ad oggetto la presentazione di libri e proiezione di film (anche un cineforum tematico), in linea con i progetti di ricerca già avviati e le iniziative sulla terza missione già programmate.</p>
<p>Stato di avanzamento</p>	<p>Azioni a), b), c), f): da attivare nell'a.a. 2025/2026</p> <p>Azioni d), e): attivate e da riproporre nell'a.a. 2025/2026</p>
<p>Azione Correttiva n. 2</p>	<p>Migliorare la regolarità degli studi per elevare, così, la percentuale di studenti che proseguono al secondo anno con un maggior numero di CFU oltre a facilitare il conseguimento della laurea entro la durata normale del corso.</p>

<p>Intervento/i intrapresi</p>	<p>a) rafforzare lo specifico percorso di tutorato disciplinare individuale e collettivo a supporto degli studenti con maggiori difficoltà di apprendimento nelle cd. “materie scoglio”, prevedendone, se necessario, lo svolgimento anche in modalità on line; si fa presente che si è già intervenuti a razionalizzare l’offerta formativa, con modifiche di ordinamento del CdS attraverso il ripensamento di alcuni insegnamenti, come suggerito dal Piano strategico di Ateneo</p> <p>b) prevedere periodicamente e con modalità strutturate e formali, durante il corso di lezioni in presenza e a distanza, momenti di riepilogo del programma (attraverso periodiche e brevi verifiche interne) con il coinvolgimento diretto di tutti gli studenti;</p> <p>c) incentivare la frequenza ai corsi in presenza, considerate le evidenti ricadute positive nella preparazione dell’esame e nel suo superamento;</p> <p>d) adottare - ad integrazione della tradizionale lezione frontale - metodologie didattiche innovative, per favorire il confronto e la partecipazione attiva degli studenti (role playing; cooperative learning; flipped classroom; problem-based learning; ecc...);</p> <p>e) implementare i tirocini attraverso la stipula di convenzioni con Confindustria e Camera di Commercio, per favorire l’inserimento lavorativo degli studenti e valorizzare il rapporto con il territorio.</p>
<p>Stato di avanzamento</p>	<p>Azioni a), b), c), d): attivate e da riproporre nell’a.a. 2025/2026</p> <p>Azioni e): da attivare nell’a.a. 2025/2026</p>

D.CDS.2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI

Principali elementi da osservare:

- Schede/Syllabi degli insegnamenti
- SUA-CDS: quadri A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5

D.CDS.2.1 ORIENTAMENTO E TUTORATO

D.CDS.2.1.1 Le attività di orientamento in ingresso e in itinere favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti.

D.CDS.2.1.2 Le attività di tutorato aiutano gli studenti nello sviluppo della loro carriera e a operare scelte consapevoli, anche tenendo conto degli esiti del monitoraggio delle carriere.

D.CDS.2.1.3 Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali.

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.3].

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

- **Titolo:** Scheda SUA CdS I parte 2024
- **Breve Descrizione:** Scheda Unica Annuale - telematica GAQ 8 maggio 2024 ed approvata in CDD il 05 giugno 2024;
- **Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):** B 5;
- **Upload / Link del documento:** NON ESISTONO SCHEDE 2023

- **Titolo:** Regolamento di Ateneo per l'Orientamento e il Placement
- **Breve Descrizione:**
- **Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):** Artt.1,2,3,4,5 e 6;
- **Upload / Link del documento:**
<https://www.unifg.it/sites/default/files/normative/2021-06/regolamento-orientamento-tutorato-2020.pdf>

Documenti a supporto:

- **Titolo:** Syllabi degli insegnamenti
- **Breve Descrizione:**
- **Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):** quadri: obiettivi formativi e risultati di apprendimento attesi;
- **Upload / Link del documento:** <https://unifg.coursecatalogue.cineca.it/>

Autovalutazione rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.2.1

1. Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? (Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso.)

È stata predisposta una attività di orientamento in ingresso e in itinere con la programmazione di incontri di orientamento e la predisposizione di un team di tutor disponibile ad interagire con gli studenti. In particolare si intendono organizzare:

- servizi di consulenza on-line attraverso colloqui individuali con i potenziali studenti e le loro famiglie da pubblicizzare tramite i canali social del CdS;
- mini stage per gli studenti del 5° anno degli IISS per simulare le principali attività del consulente del lavoro ed esperto in risorse umane nell'ambito di un contesto aziendale.

Per quanto riguarda l'attività di orientamento in itinere sono state messe in atto diverse azioni, che in dettaglio saranno specificate nelle pagine seguenti, proprio al fine di informare e rendere consapevoli e autonomi nelle scelte gli studenti.

2. Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?

Tutte le attività di orientamento sono state predisposte al fine di assicurare una sempre maggiore consapevolezza da parte degli studenti. Manca allo stato attuale l'esito di un monitoraggio sugli esiti di tale attività.

3. Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?

Tutte le attività di orientamento sono state ritagliate sulle criticità emerse nel monitoraggio delle carriere, in modo da intraprendere un rapporto collaborativo e dialogico con la componente studentesca e cercare soluzioni condivise.

In particolare, come risulta dalla SMA 2024, per migliorare la regolarità degli studi, è stato rafforzato lo specifico percorso di tutorato disciplinare individuale e collettivo a supporto degli studenti con maggiori difficoltà di apprendimento nelle cd. "materie scoglio", prevedendone, se necessario, lo svolgimento anche in modalità on line.

Inoltre, è stato attivato il percorso di *Peer Career Advising* (consulenza alla carriera tra pari) che viene erogato alle matricole dei corsi di laurea triennale, in ogni Dipartimento.

Sono stati selezionati attraverso un bando di concorso, 30 Peer Career Advisors (Consulente di carriera alla pari) di Ateneo di cui 5 appartenenti al Dipartimento di Giurisprudenza.

I PCA, adeguatamente formati al ruolo (partecipano ad un corso di formazione di 30 ore), accompagnano e supportano le matricole che hanno aderito al progetto, attraverso colloqui individuali, attività laboratoriali di gruppo e specifici servizi di orientamento personalizzati (durante i tre anni del corso di laurea). Tali attività si spera che possano influire positivamente prevenendo e riducendo il drop-out, e, in particolare, attraverso l'accompagnamento nel gestire efficacemente e autonomamente il proprio percorso universitario, a fronteggiare eventuali problematiche legate al contesto universitario, a conoscere meglio se stessi (interessi, vocazioni, competenze, interessi professionali) e gli sbocchi occupazionali, a utilizzare consapevolmente i principali strumenti di self marketing, ma soprattutto a sviluppare quelle competenze trasversali o soft (come le career management skills) indispensabili per adattarsi flessibilmente al cambiamento continuo del mercato del lavoro e, contemporaneamente, costruire un efficace progetto di sviluppo personale (formativo, professionale, di vita).

4. Le iniziative di orientamento in uscita tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?

Tutte le iniziative di orientamento in uscita sono state finalizzate a favorire una maggiore consapevolezza delle prospettive occupazionali sulla base anche del monitoraggio effettuato negli anni. Si è in particolare cercato di favorire un incontro proficuo tra università e mondo del lavoro attraverso tirocini obbligatori.

Inoltre, da diversi anni ci si attivati per informare e sensibilizzare gli studenti relativamente alla fruizione del servizio di Job Point attivato in Dipartimento dal mese di settembre 2019. Si tratta di un servizio di orientamento alla professione, affidato proprio ai Consulenti del Lavoro, che si mettono a disposizione degli studenti per fornire informazioni sulle modalità di accesso alla professione; sui tirocini anticipati

presso gli studi di consulenza; sullo svolgimento della pratica (domanda e offerta); sull'esame di abilitazione e sulle opportunità professionali.

Nella medesima prospettiva, attraverso adeguate campagne di pubblicità rivolte agli studenti, si è inteso promuovere il tirocinio-praticantato semestrale (cd. tirocinio anticipato), da tenersi presso lo studio professionale di un consulente del lavoro contestualmente alla frequenza dell'ultimo anno del corso di studi. L'obiettivo del tirocinio anticipato è elevare il livello qualitativo della formazione per l'accesso alla professione, attraverso un percorso formativo di carattere integrato e costruito su un effettivo collegamento tra il contesto universitario e quello lavorativo professionale e, quindi, su un dialogo più intenso e costante tra mondo accademico e professione.

Criticità/Aree di miglioramento

Nessuna criticità rilevata.

Ci si propone di verificare il raggiungimento dell'obiettivo del miglioramento dei dati di ingresso, percorso e uscita a conclusione del ciclo triennale del nuovo ordinamento del CdS (fine a.a. 2025-2026).

D.CDS.2.2	CONOSCENZE RICHIESTE IN INGRESSO E RECUPERO DELLE CARENZE
	<p>D.CDS.2.2.1 Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso per la frequenza del CdS sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate.</p> <p>D.CDS.2.2.2 Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili per la frequenza dei CdS triennali e a ciclo unico è efficacemente verificato con modalità adeguatamente progettate.</p> <p>D.CDS.2.2.3 Nei CdS triennali e a ciclo unico le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti con riferimento alle diverse aree di conoscenza iniziale verificate e sono attivate iniziative mirate per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi.</p> <p>D.CDS.2.2.4 Nei CdS di secondo ciclo vengono chiaramente definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso e l'adeguatezza della personale preparazione dei candidati.</p> <p>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.3].</p>

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

- **Titolo:** Vademecum Verifica Preparazione Iniziale CDL in Esperto di gestione delle risorse umane e consulente del lavoro Classe delle Lauree L-14;
- **Breve Descrizione:** Prova di verifica della preparazione iniziale - Corso di Laurea in Esperto di gestione delle risorse umane e consulente del lavoro Classe delle Lauree L-14 approvato in CDD il 05/06/2024
- **Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):** pagg. 1 e 2;
- **Upload / Link del documento:**

https://www.giurisprudenza.unifg.it/sites/st02/files/2024-06/Vademecum_VPI%20Esperto%20di%20gestione%20delle%20risorse%20umane%20e%20consulente%20del%20lavoro%20aa%202024_25_0.pdf

Documenti a supporto:

- **Titolo:** Scheda Unica Annuale - telematica GAQ 8 maggio 2024 ed approvata in CDD il 05 giugno 2024;
- **Breve Descrizione:** Scheda Unica Annuale - telematica GAQ 8 maggio 2024;
- **Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):** Quadro A3.b - modalità di ammissione; B5 - Orientamento in ingresso e in itinere
- **Upload / Link del documento:** **NON ESISTONO SCHEDE 2023**

Autovalutazione rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.2.2

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, **i punti di forza e le aree di miglioramento** che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

1. Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?

Il CdS individua e pubblicizza adeguatamente le conoscenze richieste o raccomandate sia nel Vademecum VPI, sia nel syllabus in cui si indicano i prerequisiti dei singoli corsi.

2. Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?

Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato attraverso le prove di verifica iniziale programmate in due diversi periodi dell'anno e basate su questionari redatti alla luce di lezioni tenute dai docenti del Dipartimento. Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti. In tale prospettiva, attraverso una modifica ordinamentale, a partire dall'a.a. 2023/2024, al I anno del CDS è stato introdotto un Laboratorio di metodologia giuridica da 3 CFU, il cui obiettivo è quello di fornire agli studenti un metodo di studio e rendere così più agevole la preparazione degli esami. Per l'a.a. 2023/2024, l'efficacia di tale intervento formativo emerge dall'analisi del dato relativo alla soddisfazione degli studenti in merito alle conoscenze preliminari; tale dato, infatti, risulta pienamente positivo (indice di sintesi: 3,54) (<https://www.giurisprudenza.unifg.it/sites/st02/files/2024-07/B6-Esperto%20di%20gestione%20delle%20risorse%20umane%20e%20consulente%20del%20lavoro%20dati%20aggregati%20studenti%20frequentanti.pdf>).

3. Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.

All'interno dei vari Dipartimenti ogni anno, utilizzando il "Fondo Sostegno Giovani", per l'incentivazione delle attività di tutorato e per le attività didattico-integrative, propedeutiche e di recupero, di provenienza Ministeriale vengono selezionati attraverso bandi in concerto con i Dipartimenti, dei tutor informativi e dei tutor disciplinari. I tutor sono studenti delle specialistiche o dottorandi che, i docenti, selezionano tenendo conto dei meriti (voto di laurea e di media esami, laurea in corso) e di un colloquio (Cfr. Scheda SUA-CdS I parte)

4. Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi? Per i corsi a programmazione nazionale sono previste e definite le modalità di attribuzione e di recupero degli OFA?

Gli esiti delle verifiche iniziali sono tempestivamente comunicati agli studenti, che possono nel corso dell'a.a. sottoporsi ad ulteriori verifiche. Le lacune evidenziate nel corso delle verifiche iniziali possono essere colmate attraverso obblighi formativi aggiuntivi (OFA), così come chiaramente evidenziato nel Vademecum della VPI.

5. Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?
NON PERTINENTE

Criticità/Aree di miglioramento

Nessuna criticità rilevata.

Le criticità evidenziate negli scorsi anni sono state prese in considerazione prevedendo un laboratorio di metodologia giuridica.

D.CDS.2.3 METODOLOGIE DIDATTICHE E PERCORSI FLESSIBILI

D.CDS.2.3.1 L'organizzazione didattica del CdS crea i presupposti per l'autonomia dello studente e l'acquisizione delle competenze e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei docenti e dei tutor.

D.CDS.2.3.2 Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti.

D.CDS.2.3.3 Sono presenti iniziative dedicate agli studenti con esigenze specifiche.

D.CDS.2.3.4 Il CdS favorisce l'accessibilità di tutti gli studenti, in particolare quelli con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES), alle strutture e ai materiali didattici.

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede e D2 D.3].

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

- **Titolo:** Linee guida per la disabilità
- **Breve Descrizione:** -----
- **Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):** pagg. 1-14;
- **Upload / Link del documento:** <https://www.unifg.it/sites/default/files/2022-05/studenti-disabilita-dsa-linee-guida.pdf>

- **Titolo:** Studenti con DSA - Linee guida per i docenti

- **Breve Descrizione:** -----

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): pagg. 1-40;

Upload / Link del documento: <https://www.unifg.it/sites/default/files/2022-05/studenti-dsa-linee-guida-docenti.pdf>

- **Titolo:** Regolamento per la doppia carriera studente-atleta
- **Breve Descrizione:** -----
- **Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):** da pag. 1 a pag. 7;
- **Upload / Link del documento:** https://www.unifg.it/sites/default/files/2021-07/regolamento_doppia_carriera_2019-2020.pdf

- **Titolo:** Regolamento per la doppia carriera studente-musicista
- **Breve Descrizione:** Regolamento per la doppia carriera studente-musicista - UNIFGCLE - Prot. n. 0063090 - I/3 del 23/12/2021 - Decreto del Rettore n. 1835/2021
- **Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):** pagg. 1-7;
- **Upload / Link del documento:** <https://www.unifg.it/it/studiare/corsi-di-laurea/doppia-carriera-studente-musicista>;

- **Titolo:** Regolamento tasse e contributi
- **Breve Descrizione:** Regolamento tasse e contributi - Prot. n. 0030019 - V/5 del 12/06/2023 - Decreto del Rettore n. 195/2023
- **Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):** Art. 4 ter Contemporanea iscrizione a due corsi di studio presso le Università ed Istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica o presso le medesime Istituzioni; Art. 5 IMMATRICOLAZIONE E ISCRIZIONE DEGLI STUDENTI STRANIERI; Artt. 24 STUDENTE DISABILE CON INVALIDITA' PARI O SUPERIORE AL 66% ; Art. 25- 26 - 27 - 28 - 29 e 30;
- **Upload / Link del documento:** <https://www.unifg.it/it/servizi-e-opportunita/segreterie-online/tasse-e-contributi>

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.2.3

1. L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei docenti e dei tutor?
L'Area Orientamento e Placement per supportare gli studenti aveva attivato lo scorso anno un servizio denominato "SOS esami". Questo servizio aveva l'obiettivo di supportare gli studenti in difficoltà, durante il loro percorso formativo, al fine di ridurre il numero degli studenti fuori corso, portando gli stessi a concludere entro i termini il loro percorso di studi. Nella fattispecie, il servizio "SOS esami", rientrava fra le attività



di orientamento in itinere di natura istituzionale svolta sistematicamente per ciascun insegnamento erogato dall'Ateneo per:

- RIDURRE la durata effettiva del corso di studi e il tasso di abbandono;
- SUPPORTARE gli studenti durante lo svolgimento dell'intera carriera universitaria;
- FORNIRE informazioni e sostegno per effettuare passaggi di corso e su corsi e seminari

accreditati dai Dipartimenti;

- GUIDARE gli studenti verso il conseguimento del titolo accademico fornendo loro gli strumenti necessari per accedere al mercato del lavoro;
- FAVORIRE l'inserimento e/o il superamento di problemi legati alla vita universitaria e alla difficoltà di disagio che incontra lo studente;
- AGEVOLARE i rapporti con i docenti;
- PROMUOVERE attività di supporto nello studio per migliorare la qualità dell'apprendimento, anche mediante corsi sulle metodologie di studio.

Prenotando (senza la necessità di indicare la motivazione) uno spazio di ascolto, si aveva modo di incontrare un tutor con il quale, attraverso un confronto aperto, si poteva sperimentare strategie di studio efficaci, organizzare i tempi di studio e calendarizzare gli esami in modo proficuo.

Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti?

Gli studenti atleti e musicisti del CdS possono usufruire, sulla base del regolamento sulla doppia carriera studente-atleta e del regolamento sulla doppia carriera studente-musicista, di flessibilità delle date d'esame. Analoga condizione è garantita anche agli studenti con disabilità e DSA.

Agli studenti con DSA l'Università di Foggia garantisce specifiche misure:

- attività di tutorato alla pari
- tempo aggiuntivo fino a un massimo del 30% in più
- viene valutata l'opportunità di effettuare verifiche orali piuttosto che scritte, tenendo conto anche del profilo individuale di abilità
- considerare nella valutazione i contenuti piuttosto che la forma e l'ortografia
- registrazione delle lezioni
- utilizzo di testi in formato digitale
- programmi di sintesi vocale

2. Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche?

Gli studenti atleti del CdS possono usufruire, sulla base del regolamento sulla doppia carriera studente-atleta, di borse di studio, esoneri, possibilità di iscrizione part-time. Analoga condizione è garantita anche agli studenti-musicisti.

Per gli studenti in possesso di specifici requisiti di cui al Regolamento tasse e contributi, è prevista la possibilità di iscriversi part time.

Lo studente a tempo parziale si iscrive prevedendo di sostenere il 50% dei crediti formativi universitari presenti nel piano di studi dell'anno di riferimento del singolo Corso di Laurea (compresi quelli curriculari collegati a seminari, laboratori, tirocini, stage, idoneità e altre attività previste nei regolamenti didattici dei corsi di studio).

3. Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES)?

L'accesso alla sede del Dipartimento dove sono ubicate le aule utilizzate per la didattica del CdS è privo di barriere architettoniche. Inoltre sono presenti ausili per studenti disabili. Per quanto riguarda gli studenti con disabilità/DSA certificate

dall'Università di Foggia ha adottato delle linee guida che definiscono i soggetti e le strutture impegnate in un processo di sensibilizzazione e di promozione, in un'ottica sinergica, dell'inserimento e integrazione dello studente in ambito universitario. È stato predisposto anche un vademecum per docenti e istituito un Servizio Disabilità che ha sede nel Dipartimento di Giurisprudenza. Il Delegato rettorale e la Commissione per l'attività di supporto alla organizzazione didattica ed integrazione degli studenti con disabilità/DSA individuano le cause e propongono le azioni da adottare in ogni singolo Dipartimento. Il Dipartimento di Giurisprudenza ha individuate un Referente che partecipa alle attività della Commissione. Tra le attività previste vi sono misure dispensative e compensative che consentono allo studente di intraprendere in modo efficace il percorso universitario, accompagnato anche da tutorati specializzati.

Criticità/Aree di miglioramento

Non si registrano criticità, né sono emerse particolari esigenze nei questionari forniti agli studenti e ai laureati.

D.CDS.2.4	INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA DIDATTICA
<p>D.CDS.2.4.1 Il CdS promuove il potenziamento della mobilità degli studenti, anche tramite iniziative a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero.</p> <p>D.CDS.2.4.2 Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, il CdS cura la dimensione internazionale della didattica, favorendo la presenza di docenti e/o studenti stranieri e/o prevedendo rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con Atenei stranieri.</p> <p>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.1].</p>	

<p>Fonti documentali (non più di 8 documenti):</p> <p>Documenti chiave:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Titolo: Scheda SUA-CdS II parte 2024-25 ● Breve Descrizione: Scheda Monitoraggio Annuale telematica GAQ del 27 luglio 2024;- ● Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): B5 Servizi di contesto ● Upload / Link del documento: NON ESISTONO SCHEDE ANNO 2023 <p>Documenti chiave:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Titolo: Regolamento prova finale laurea triennale ● Breve Descrizione: ----- ● Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): da art.1 ad art. 11; ● Upload / Link del documento: https://www.economia.unifg.it/sites/st01/files/2023-02/regolamento-prova-finale-corsi-triennali%20%281%29.pdf

Documenti a supporto:

- **Titolo:** elenco accordi Erasmus 2024-2025
- **Breve Descrizione:** elenco accordi Giurisprudenza Erasmus 2024-2025
- **Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):** Bando relativo alla mobilità studentesca ai fini di studio ERASMUS+ Programme, Key Action 131 Learning Mobility of Individuals A.A. 2024/2025
- **Upload / Link del documento:** <https://www.unifg.it/it/internazionale/parti-con-unifg/studio-outgoing/bandi-mobilita-studentesca/mobilita-studentesca-ai-fini-di-studio-aa-2024-2025>

Autovalutazione rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.2.4

1. Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?
L'università di Foggia ha stipulato numerosi accordi con università straniere per realizzare progetti Erasmus. Periodicamente vengono emanati bandi e sia prima che dopo l'emanazione del bando di selezione, fino alla scadenza, il Servizio Relazioni Internazionali organizza una serie di giornate informative sulla mobilità Erasmus (*Info Day Erasmus*), presso ciascun Dipartimento. Durante la fase di permanenza l'Area Relazioni Internazionali continua ad interagire con gli studenti principalmente tramite email.

A sostegno dell'internazionalizzazione è possibile menzionare anche i corsi di lingua straniera organizzati dal CLA, che sono tutti online per garantire una maggiore partecipazione da parte degli utenti.

L'esperienza formativa all'estero è valorizzata nella valutazione del curriculum del singolo studente. Il regolamento sulla prova finale infatti riconosce un punto per l'attività di formazione all'estero.

2. Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?

NON PERTINENTE.

Criticità/Aree di miglioramento

Non è stata evidenziata alcuna criticità.

D.CDS.2.5 MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

D.CDS.2.5.1 Il CdS attua la pianificazione e il monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento e della prova finale.

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

- **Titolo:** Regolamento Didattico CdS
- **Breve Descrizione:** Regolamento didattico - Approvato con delibera del Consiglio del Dipartimento di Giurisprudenza del 24 gennaio 2024;
- **Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):** Articolo 15 – Acquisizione dei crediti; Articolo 16 – Prove di verifica delle attività formative; Articolo 19 – Prova finale e conseguimento del titolo.
- **Upload / Link del documento:** <https://www.giurisprudenza.unifg.it/sites/st02/files/2024-05/Regolamento%20didattico%20Esperto%20di%20gestione%20delle%20risorse%20umane%20e%20consulente%20del%20lavoro%20%282%29.pdf>

Autovalutazione rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.2.5

1. Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?

Tutte le informazioni relative allo svolgimento delle verifiche intermedie e finali sono presenti sia nei singoli syllabi che nel Regolamento didattico del CdS.

2. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?

Come più volte evidenziato il CdS per garantire la chiarezza dello svolgimento delle verifiche intermedie e finali ha posto in essere il seguente iter:

I. il GAQ provvede al controllo del Syllabus e comunica al Direttore di Dipartimento le eventuali difformità da trasmettere ai docenti interessati per le dovute modifiche;

II. il Direttore verifica l'adeguamento delle schede difformi ai rilievi del GAQ;

III. i docenti provvedono all'inserimento del Syllabus sulla piattaforma u-gov;

IV. il Coordinatore del CdS provvede al monitoraggio della procedura.

Le modalità con cui si accerta l'acquisizione delle conoscenze sono parte fondamentale del Syllabus. Nel corso delle lezioni possono essere anche concordate modalità di verifica in itinere. Le verifiche sono coerenti con i risultati di apprendimento attesi e permettono di misurare il loro grado di raggiungimento.

3. Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?

Sì, le modalità di verifica sono descritte chiaramente nelle schede degli insegnamenti, vengono comunicate agli studenti attraverso il course catalogue e sono monitorate attraverso l'iter descritto al punto 2.

4. Il CdS rileva e monitora l'andamento delle verifiche dell'apprendimento e della prova finale al fine di rilevare eventuali aspetti di miglioramento? Sono previste attività di miglioramento continuo?

Sì, il monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento è effettuato nell'ambito della procedura di individuazione dei c.d. esami scoglio per l'emanazione dei bandi relativi alla selezione dei tutor disciplinari.

Criticità/Aree di miglioramento

Non sono state rilevate criticità.

D.CDS.2.6	INTERAZIONE DIDATTICA E VALUTAZIONE FORMATIVA NEI CDS INTEGRALMENTE O PREVALENTEMENTE A DISTANZA
------------------	---

D.CDS.2.6.1 Il CdS dispone di linee guida o indicazioni sulle modalità di gestione dell'interazione didattica e sul coinvolgimento di docenti e tutor nella valutazione intermedia e finale. Le linee guida e le indicazioni risultano effettivamente rispettate.

D.CDS.2.6.2 Il CdS ha indicato le tecnologie/metodologie sostitutive dell'"apprendimento in situazione", che risultano adeguate a sostituire il rapporto in presenza.

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

- Titolo:

Breve Descrizione:

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):

Upload / Link del documento:

Documenti a supporto:

- Titolo:

Breve Descrizione:

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):

Upload / Link del documento:

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.2.6

1. Il CdS definisce linee guida inerenti alle modalità di gestione dell'interazione didattica e sul coinvolgimento di docenti e tutor nella valutazione intermedia e finale? Il CdS monitora il grado di attuazione delle linee guida?

NON PERTINENTE

2. Il CdS ha indicato le tecnologie/metodologie sostitutive dell'"apprendimento in situazione", che risultano adeguate a sostituire il rapporto in presenza?

NON PERTINENTE

Criticità/Aree di miglioramento

D.CDS.2.c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Descrivere in modo sintetico gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati. Gli obiettivi dovranno/potranno anche avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Indicare in modo chiaro e preciso gli obiettivi di miglioramento che il CdS intende perseguire e Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi. Aggiungere campi per ciascun obiettivo di miglioramento individuato.

Obiettivo n.	D.CDS.2/n./RC-202X: (titolo e descrizione)
---------------------	---

Problema da risolvere / Area di miglioramento	NESSUNO. Riportare il problema da risolvere e/o l'area di miglioramento con il livello di dettaglio sufficiente per poterli correlare alle azioni da intraprendere
Intervento/i da intraprendere	Descrivere l'/gli intervento/i da intraprendere e le relative modalità di atto
Indicatore/i di riferimento	Specificare l'/gli indicatore/i di riferimento per il monitoraggio del grado di raggiungimento dell'obiettivo e le relative modalità di rilevazione/verifica (ove possibile correlare obiettivi e indicatori di riferimento agli indicatori dell'Anagrafe Nazionale Studenti utilizzati per la compilazione della Scheda di Monitoraggio Annuale)
Responsabilità	Individuare il responsabile dell'/degli/intervento/i ed eventuali altre figure che possono contribuire al raggiungimento del risultato
Risorse necessarie	Definire le tipologie di risorse necessarie (persone, materiali, tecnologie, servizi, conoscenze, risorse finanziarie, ecc.) e quantificarle valutandone l'effettiva disponibilità
Tempi di esecuzione e scadenze	Stimare in maniera realistica il tempo di realizzazione, definendo sia la scadenza per il raggiungimento dell'obiettivo, sia, se opportuno, scadenze per il raggiungimento di obiettivi intermedi

D.CDS.3 La gestione delle risorse del CdS

Il sotto-ambito D.CDS.3 ha come obiettivo quello di accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione e qualificazione di personale docente, tutor e personale tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti.

Si articola in 2 Punti di Attenzione

- D.CDS.3.1 Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor
- D.CDS.3.2 Dotazione del personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

IMPORTANTE: Per compilazione è necessario riportare:

- una **SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME** (con riferimento al Sotto-ambito) nella sezione D.CDS.3.a
- il dettaglio dell'**ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI** per ogni punto di attenzione (D.CDS.3.b)
- uno schema sintetico ma esaustivo degli **OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO** nella sezione D.CDS.3.c

D.CDS.3.a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME (con riferimento al Sotto-ambito)

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni di miglioramento messe in atto nel CdS.

SUGGERIMENTO: per la compilazione di questo box è necessario partire dal RRC precedente (ove presente) e descrivere i principali mutamenti intercorsi facendo riferimento alle azioni migliorative intraprese: nel caso in cui non esista un precedente RRC, è opportuno fare riferimento ai cambiamenti intercorsi dall'ultima modifica dell'ordinamento del CdS o dalla sua istituzione. È opportuno fare altresì riferimento alle ultime Schede di Monitoraggio Annuale nonché alle relazioni annuali della CPDS e alla relazione del Nucleo di Valutazione.

Non si evidenziano mutamenti significativi rispetto al precedente RRC effettuato alla fine del 2022. Infatti, a tutt'oggi, i docenti e le figure specialistiche risultano adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione anche delle attività formative professionalizzanti e dei tirocini) del CdS, tenuto conto sia dei contenuti culturali e scientifici che dell'organizzazione didattica e delle modalità di erogazione. Rispetto al quoziente studenti/docenti non si rilevano situazioni problematiche in quanto il numero di studenti immatricolati è inferiore alla numerosità di riferimento della classe.

Elenco delle azioni correttive poste in essere nel periodo di riferimento

Azione Correttiva n.	NESSUNA AZIONE INTRAPRESA
-----------------------------	---------------------------

Intervento/i intrapreso/i	Descrivere brevemente l'/gli intervento/i intrapreso/i e le relative modalità di attuazione (punti elenco)
Stato di avanzamento	Specificare l'/gli indicatore/i di riferimento per il monitoraggio del grado di raggiungimento dell'azione le relative modalità di rilevazione/verifica (ove possibile correlare obiettivi e indicatori di riferimento agli indicatori dell'Anagrafe Nazionale Studenti utilizzati per la compilazione della Scheda di Monitoraggio Annuale)

Replicare il riquadro per tutte le criticità rilevate

D.CDS.3.b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: B3, B4, B5;
- segnalazioni o osservazioni provenienti da docenti, studenti, personale TA;
- indicatori sulla qualificazione del corpo docente;
- tutor e figure specialistiche (Scheda SUA-CdS: sezione Amministrazione);
- eventuali piani di raggiungimento requisiti di risorse di docenza e figure specialistiche;
- quoziente studenti/docenti dei singoli insegnamenti;
- risorse e servizi a disposizione del CdS;
- Piano della performance;
- Verbali del Consiglio di Dipartimento, opinioni studenti, verbali e relazione finale della CPDS;
- Indicatori ANVUR relativi a: dotazione e qualificazione del corpo docente, quoziente studenti/docenti (iC19, iC27, iC28).

D.CDS.3.1	DOTAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E DEI TUTOR
<p>D.CDS.3.1.1 I docenti e le figure specialistiche sono adeguati, per numero e qualificazione, a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione anche delle attività formative professionalizzanti e dei tirocini) del CdS, tenuto conto sia dei contenuti culturali e scientifici che dell'organizzazione didattica e delle modalità di erogazione.</p> <p>Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi.</p> <p>D.CDS.3.1.2 I tutor sono adeguati, per numero, qualificazione e formazione, tipologia di attività a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione) del CdS,</p>	

tenuto conto dei contenuti culturali e scientifici, delle modalità di erogazione e dell'organizzazione didattica.

Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi.

D.CDS.3.1.3 Nell'assegnazione degli insegnamenti, viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e gli obiettivi formativi degli insegnamenti.

D.CDS.3.1.4 Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza sono precisati il numero, la tipologia e le competenze dei tutor e sono definite modalità di selezione coerenti con i profili indicati.

D.CDS.3.1.5 Il CdS promuove, incentiva e monitora la partecipazione di docenti e/o tutor a iniziative di formazione, crescita e aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche a supporto della qualità e dell'innovazione, anche tecnologica, delle attività formative svolte in presenza e a distanza, nel rispetto delle diversità disciplinari.

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.1.4].

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

- **Titolo:** SMA 2024
- **Breve Descrizione:** Scheda di Monitoraggio annuale CdS approvata in Cdd del—
- **Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):** Commento agli indicatori
- **Upload / Link del documento:** MANCA LINK

Documenti a supporto:

- **Titolo:** delibera Senato accademico n. 258/2016;
- **Breve Descrizione:** UNIFG - Prot. n. 0028477 - II/6 del 03/11/2016 - Delibera Senato Accademico - 258/2016;
- **Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):** 3) Interventi formativi su didattica universitaria e procedure di assicurazione della qualità;
- **Upload / Link del documento:** https://www.unifg.it/sites/default/files/2021-07/estratti_03-dpunto_03_sa13ott2016-interventi_formativi-signed.pdf
- **Titolo:** Delibera CdA del 30/09/2020;
- **Breve Descrizione:** -----;
- **Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):** -----;
- **Upload / Link del documento:** <https://www.unifg.it/it/ateneo/organizzazione/organi-di-ateneo/consiglio-di-amministrazione>

Documenti a supporto:??

- **Titolo:** Elenco eventi formativi CAP destinati ai docenti dell'Ateneo nel periodo 2023-2024
- **Breve Descrizione:** -----
- **Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):** comunicazione ricevuta dal referente Unità faculty development
<https://www.unifg.it/ugov/organizationunit/131707>
- **Upload / Link del documento:** -----

Autovalutazione rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.3.1

1. I docenti, le figure specialistiche sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica (comprese le attività formative professionalizzanti e dei tirocini)?

I docenti e le figure specialistiche risultano adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione anche delle attività formative professionalizzanti e dei tirocini) del CdS, tenuto conto sia dei contenuti culturali e scientifici che dell'organizzazione didattica e delle modalità di erogazione.

Rispetto al quoziente studenti/docenti non si rilevano situazioni problematiche in quanto il numero di studenti immatricolati è inferiore alla numerosità di riferimento della classe. A tal proposito, si evidenzia che l'indicatore relativo alla percentuale di docenti di ruolo che appartengono ai SSD di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento (iC08), attestandosi al 100% ormai dal 2018, supera la media di area geografica (93,2%) e nazionale (94,6%), si conferma quale punto di forza del CdS e si allinea agli obiettivi del Piano Strategico di Ateneo DI. 2.2. "Valorizzazione delle competenze scientifiche dei docenti nella didattica; definizione delle politiche di reclutamento del corpo docente e delle progressioni di carriera sulla base delle esigenze dell'offerta formativa" (SMA 2024).

Quanto agli indicatori iC27 e iC28, che misurano la didattica erogata rapportandola, rispettivamente, agli studenti e agli studenti del I anno, non evidenziano particolari criticità, sebbene vada evidenziato un lieve decremento di entrambi i valori. In particolare:

- il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) (iC27), è passa dal 21,3 del 2022 al 18,1 del 2023, al di sotto delle medie di area geografica (29,2) e nazionale (33,3)

- il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) (iC28), è lievemente sceso nel 2023 a 10,9 rispetto al valore registrato nel 2022 (11), e si è attestato sempre al di sotto delle medie di area geografica (28,7) e nazionale (28,7) (SMA 2024).

Giova precisare che il Consiglio di Dipartimento, nella fase di attribuzione degli incarichi didattici, si assicura che la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD di base e caratterizzanti la classe sia sempre superiore a 2/3 per ogni CdS attivo.

2. I tutor sono adeguati, per numero, qualificazione e formazione, tipologia di attività a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione) del CdS, tenuto conto dei contenuti culturali e scientifici, delle modalità di erogazione e dell'organizzazione didattica?

Non pertinente: i tutor sono per i CdS a distanza.

3. Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente il Dipartimento/Struttura di raccordo/Ateneo, sollecitando l'applicazione di correttivi?

Non pertinente: i tutor sono per i CdS a distanza.

4. Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto gli obiettivi formativi degli insegnamenti?

Il CdS valorizza il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici, da un lato, favorendo la partecipazione dei docenti all'attività scientifica dei Dottorati di ricerca e, da un altro, incentivando gli studenti alla partecipazione alla molteplici attività scientifiche previste dal Dipartimento (convegni, seminari, presentazione di libri, tirocini, attività di tesi).

5. Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo e aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche a supporto della qualità e dell'innovazione, anche tecnologica, delle attività formative svolte in presenza e a distanza nelle diverse discipline? (E.g. formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione...)

Il CdS promuove, incentiva e monitora la partecipazione di docenti alle attività di formazione continua e permanente dei docenti universitari finalizzate al costante miglioramento della qualità dei processi di innovazione e qualità della didattica universitaria. Alcuni docenti del Dipartimento hanno partecipato al progetto TILD e diverse sono le iniziative proposte periodicamente dal CAP, cui si aderisce su base volontaria.

6. È stata prevista un'adeguata attività di formazione/aggiornamento di docenti e tutor per lo svolgimento della didattica on line e per il supporto della qualità e dell'innovazione, anche tecnologica, delle attività formative svolte in presenza e a distanza? Tali attività sono effettivamente realizzate?

Il Senato Accademico, con delibera n. 258/2016, ha approvato specifici interventi formativi sulla didattica universitaria. In particolare, sono attualmente previsti percorsi formativi rivolti al corpo docente sulle metodologie didattiche e sulle procedure di assicurazione della qualità del Sistema AVA, rendendo obbligatoria, per i docenti neo-assunti (anche nell'ipotesi di progressione di carriera), la frequenza dei suddetti corsi per una durata minima di 30 ore.

7. Dove richiesto, sono precisate le caratteristiche/competenze possedute dai tutor e la loro composizione quantitativa, secondo quanto previsto dal D.M. 1154/2021? Sono indicate le modalità per la selezione dei tutor e risultano coerenti con i profili indicati?

Non pertinente.

8. Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza sono precisati il numero, la tipologia e le competenze dei tutor e sono definite modalità di selezione coerenti con i profili indicati?

Non pertinente.

Criticità/Aree di miglioramento

NESSUNA CRITICITÀ RISPETTO ALL'ULTIMO RC.

D.CDS.3.2 DOTAZIONE DI PERSONALE, STRUTTURE E SERVIZI DI SUPPORTO ALLA DIDATTICA

D.CDS.3.2.1 Sono disponibili adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica.

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede B.3.2, B.4.1 e B.4.2 e E.DIP.4 e dei Dipartimenti oggetto di visita].

D.CDS.3.2.2 Il personale e i servizi di supporto alla didattica messi a disposizione del CdS assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS.

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3].

D.CDS.3.2.3 È disponibile una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo a supporto delle attività formative del CdS, corredata da responsabilità e obiettivi.

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3].

D.CDS.3.2.4 Il CdS promuove, sostiene e monitora la partecipazione del personale tecnico-amministrativo di supporto al CdS alle attività di formazione e aggiornamento organizzate dall'Ateneo.

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.2.3].

D.CDS.3.2.5 I servizi per la didattica messi a disposizione del CdS risultano facilmente fruibili dai docenti e dagli studenti e ne viene verificata l'efficacia da parte dell'Ateneo.

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3.2].

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

- **Titolo:** Scheda SUA CdS - Il parte - quadri B4
- **Breve Descrizione:** Scheda SUA CdS - Il parte - quadri B4;
- **Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):** Infrastrutture aule, laboratori aule informatiche, sale studio, biblioteche
- **Upload / Link del documento:**

- **Titolo:** Rapporto statistico questionario servizi 2023-2024
- **Breve Descrizione:** Rapporto statistico questionario servizi Dipartimento di Giurisprudenza 2023-2024;
- **Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):** pag. 14
- **Upload / Link del documento:** <https://www.unifg.it/sites/default/files/2024-11/Rapporto%20Statistico%20sul%20Questionario%20dei%20Servizi%20a.a.2023-2024.pdf>



Documenti a supporto:

- **Titolo:** Relazione Commissione Paritetica Docenti/Studenti
- **Breve Descrizione:** Relazione Commissione Paritetica Docenti/Studenti del 17 novembre 2023
- **Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):** Sezione 3) PARTE RELATIVA AL SINGOLO CdS;
- **Upload / Link del documento:** <https://www.unifg.it/sites/default/files/2024-10/aq-relazione-paritetica-giurisprudenza-2023-l14-esperto-risorse-umane.pdf>

Autovalutazione rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.3.2

1. I servizi di supporto alla didattica intesi quali strutture, attrezzature e risorse assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS?

Presso il Dipartimento sono presenti i seguenti Servizi di supporto alla didattica:

- Servizio management didattico e processi di Assicurazione della qualità della didattica che consta di 4 unità di personale e supporta le attività didattiche del CdS nelle fasi di programmazione, gestione e di assicurazione della qualità;
- Servizio ICT che garantisce il supporto informatico alle attività didattiche;
- Servizio Biblioteca;
- Area didattica e Servizi agli studenti che garantisce il supporto per i servizi a competenza centralizzata.

In particolare, il Dipartimento dispone di una biblioteca, presente nella sede nonché di 11 aule il cui utilizzo viene adeguatamente distribuito tra i CdS; le aule sono tutte dotate di pc, microfono e videoproiettore. Due aule dispongono anche di due lavagne interattive.

2. Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito dal personale dai servizi a supporto della didattica a disposizione del CdS?

Il personale e i servizi di supporto alla didattica messi a disposizione del CdS assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS, così come si può rilevare dal livello di soddisfazione per i servizi offerti espresso dagli studenti attraverso la compilazione del questionario di valutazione della qualità della didattica.

Detto questionario, introdotto dal PdQ di Ateneo e da somministrare una volta nell'anno accademico agli studenti e ai docenti di tutti i CdS, è volto a verificare la qualità del supporto fornito a docenti e studenti.

Gli esiti della rilevazione vengono analizzati e discussi in seno al Consiglio di Dipartimento.

3. Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi, che sia coerente con le attività formative del CdS?

Il lavoro del personale tecnico-amministrativo viene programmato sulla base degli obiettivi strategici di Ateneo nonché delle azioni del Piano della performance, tenendo conto delle specifiche esigenze del CdS.

4. Il personale tecnico-amministrativo partecipa ad attività di formazione e aggiornamento promosse e organizzate dall'Ateneo?

Il CdS sostiene la partecipazione del personale tecnico-amministrativo di supporto

al CdS alle attività di formazione e aggiornamento organizzate dall'Ateneo.

5. Sono disponibili adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...).

Sì, come già evidenziato al punto n. 1, sono disponibili adeguate strutture, attrezzature e risorse per sostenere la didattica.

6. I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti e dai docenti? L'Ateneo monitora l'efficacia dei servizi offerti?

Tutti i servizi (aule, biblioteca, laboratorio informatico, segreterie) a sostegno della didattica sono ubicati nella sede del Dipartimento di Giurisprudenza e risultano facilmente fruibili e accessibili dai docenti e dagli studenti in quanto oltre a essere adeguatamente pubblicizzati sul sito del Dipartimento, risultano effettivamente disponibili.

Al fine di monitorare l'adeguatezza dei servizi di supporto forniti dai CDS, l'Ateneo ha predisposto un questionario di valutazione sottoposto ogni anno agli studenti e ai docenti.

Nell'ultimo questionario si registra un miglioramento complessivo del grado di soddisfazione rispetto a tutte le aree prese in considerazione, con una media che passa da 2,91 a 2,95.

Criticità/Aree di miglioramento

Area di miglioramento: raggiungimento della piena soddisfazione dei servizi di segreteria.

D.CDS.3.c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Descrivere in modo sintetico gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati. Gli obiettivi dovranno/potranno anche avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Indicare in modo chiaro e preciso gli obiettivi di miglioramento che il CdS intende perseguire e Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi. Aggiungere campi per ciascun obiettivo di miglioramento individuato.

Obiettivo n.	D.CDS.3/n./RC-202X: (titolo e descrizione)
Problema da risolvere / Area di miglioramento	Raggiungimento della piena soddisfazione dei servizi di segreteria.
Intervento/i da intraprendere	Dare maggiore pubblicità ai servizi di segreteria on line (helpdesk) al fine di alleggerire le attività di front office in presenza e telefonico.

Indicatore/i di riferimento	l'indicatore sarà quello relativo alla sezione segreteria studenti e alla sezione segreteria didattica del Rapporto statistico sul questionario dei servizi.
Responsabilità	Consiglio di Dipartimento e Coordinatore del CdS
Risorse necessarie	Gaq e personale TA
Tempi di esecuzione e scadenze	Entro il termine del primo ciclo del CdS

D.CDS.4 - Riesame e miglioramento del CdS

Il sotto-ambito D.CDS.4 ha l'obiettivo di "accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti; le opinioni dei docenti, degli studenti, dei laureandi e dei laureati devono essere tenute in considerazione.

Si articola in 2 Punti di Attenzione

- D.CDS.4.1 Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e al miglioramento del CdS
- D.CDS.4.2 Revisione e progettazione delle metodologie

IMPORTANTE: Per compilazione è necessario riportare:

- una SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME (con riferimento al Sotto-ambito) nella sezione D.CDS.1.a
- il dettaglio dell'ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI per ogni punto di attenzione (D.CDS.1.b)
- uno schema sintetico ma esaustivo degli OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO nella sezione D.CDS.1.c

D.CDS.4.a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME (con riferimento al Sotto-ambito)

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni di miglioramento messe in atto nel CdS.

SUGGERIMENTO: per la compilazione di questo box è necessario partire dal RRC precedente (ove presente) e descrivere i principali mutamenti intercorsi facendo riferimento alle azioni migliorative intraprese: nel caso in cui non esista un precedente RRC, è opportuno fare riferimento ai cambiamenti intercorsi dall'ultima modifica dell'ordinamento del CdS o dalla sua istituzione. È opportuno fare altresì riferimento alle ultime Schede di Monitoraggio Annuale nonché alle relazioni annuali della CPDS e alla relazione del Nucleo di Valutazione.

Rispetto al precedente RRC sono intervenuti i seguenti mutamenti. L'Ateneo ha predisposto una procedura facilmente accessibile per gestire gli eventuali reclami degli studenti e prendere in carico le criticità emerse. In particolare, l'Ufficio Relazioni con il Pubblico è responsabile della procedura di raccolta e gestione dei reclami, delle segnalazioni e dei suggerimenti presentati dagli studenti nei confronti del proprio CdS. Le studentesse e gli studenti del CdS, infatti, possono contribuire a migliorare i servizi del proprio corso di laurea inviando suggerimenti (una proposta migliorativa), segnalazioni (indicazione di una possibile criticità) e/o reclami (insoddisfazione per disservizio), presentando le istanze attraverso il Portale HELPDESK. Lo studente deve specificare obbligatoriamente il Corso di Studio di afferenza e selezionare come "Motivo della richiesta" la voce più opportuna ossia reclamo, segnalazione, suggerimento, che potranno avere ad oggetto i seguenti ambiti:

- Aspetti relazionali e/o competenze (rispetto della persona; omogeneità di comportamenti ed equità; correttezza professionale; altro)
- Servizi e informazioni (orari, procedure, modalità di accesso e di svolgimento delle pratiche amministrative; adeguatezza e completezza della segnaletica nelle strutture; adeguatezza e completezza delle informazioni nel sito web; leggibilità e comprensibilità della modulistica; altro)
- Strutture e logistica (dimensione delle aule, laboratori, sale studio; gestione orari/aule; orari di accesso alle biblioteche e ad ogni altro luogo comune; dislocazione territoriale degli uffici e dei servizi; barriere architettoniche; sicurezza e manutenzione delle apparecchiature; altro)
- Didattica (reperibilità docente; svolgimento esami e procedure di valutazione; calendari lezioni ed esami; procedure on-line - prenotazione esami, riconoscimento cfu, esoneri; altro).

Il CdS non dispone al momento di una procedura per gestire gli eventuali reclami degli studenti, ma tali reclami sono inoltrati alla mail della Commissione didattica paritetica D-S (cpdsgiurisprudenza@unifg.it).

Elenco delle azioni correttive poste in essere nel periodo di riferimento

Azione Correttiva n.	Nessuna
Intervento/i intrapresi	Nessuno
Stato di avanzamento	Specificare l'/gli indicatore/i di riferimento per il monitoraggio del grado di raggiungimento dell'obiettivo e le relative modalità di rilevazione/verifica (ove possibile correlare obiettivi e indicatori di riferimento agli indicatori dell'Anagrafe Nazionale Studenti utilizzati per la compilazione della Scheda di Monitoraggio Annuale)

Replicare il riquadro per tutte le criticità rilevate

D.CDS.4-b. ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI

Principali elementi da osservare:

- SUA-CDS: quadri A1.A,A.1.B, B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4
- Schede di Monitoraggio Annuale (SMA), Rapporti di Riesame ciclico, le segnalazioni provenienti da studenti, singolarmente o tramite questionari per studenti e laureandi, da docenti, da personale tecnico-amministrativo e da soggetti esterni all'Ateneo
- osservazioni emerse in riunioni del CdS, del Dipartimento o nel corso di altre riunioni collegiali
- ultima Relazione annuale della CPDS.

D.CDS.4.1	CONTRIBUTO DEI DOCENTI, DEGLI STUDENTI E DELLE PARTI INTERESSATE AL RIESAME E MIGLIORAMENTO DEL CDS
------------------	--

D.CDS.4.1.1 Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate anche in funzione dell'aggiornamento periodico dei profili formativi.

D.CDS.4.1.2 Docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo possono rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento.

D.CDS.4.1.3 Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati e accorda credito e visibilità alle considerazioni complessive della CPDS e di altri organi di AQ.

D.CDS.4.1.4 Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che queste siano loro facilmente accessibili.

D.CDS.4.1.5 Il CdS analizza sistematicamente i problemi rilevati, le loro cause e definisce azioni di miglioramento ove necessario.

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

- **Titolo:** SUA I parte-CdS 2024
- **Breve Descrizione:** Scheda Unica Annuale - telematica GAQ 8 maggio 2024
- **Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):** SEZIONE A – OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE;
- **Upload / Link del documento:** NON ESISTONO SCHEDE 2023

Documenti a supporto:

- **Titolo:** Rapporto statistico questionario servizi 2023-2024
- **Breve Descrizione:** Rapporto statistico questionario servizi Dipartimento di Giurisprudenza 2023-2024;
- **Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):** pag. 14
- **Upload / Link del documento:** <https://www.unifg.it/sites/default/files/2024-11/Rapporto%20Statistico%20sul%20Questionario%20dei%20Servizi%20a.a.2023-2024.pdf>

Autovalutazione rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.4.1

1. Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi? Il CdS analizza con sistematicità gli esiti delle consultazioni?

SUGGERIMENTO: nel rispondere a questa domanda, verificare anche in che modo le parti interessate siano state consultate. Inoltre, verificare che il CdS/Dipartimento abbia definito modalità efficaci di consultazione delle parti interessate, oltre che un

adeguato piano di frequenza delle consultazioni. Specificare, inoltre, se sia presente un Comitato di indirizzo. Verificare, quindi, in che sede e in che modo siano stati tenuti in considerazione gli esiti degli incontri con le parti interessate).

Le parti interessate (Ordine professionale dei Consulenti del lavoro; associazioni professionali territoriali) vengono consultate periodicamente dal GAQ al fine di instaurare un confronto costante per rafforzare e migliorare la qualità del percorso formativo del CdS e valutare in modo condiviso le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi

Il CdS si avvale inoltre per le consultazioni del Comitato di Indirizzo di Dipartimento e delle parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita.

Il CdS ha preso in considerazione la richiesta proveniente dalle parti interessate consultate di implementare le attività pratiche ed approfondire le questioni applicative, prevedendo l'organizzazione di laboratori ed esercitazioni affidati a professionisti di riferimento (in particolare, i Consulenti del lavoro).

Inoltre, il CdS programma e organizza costantemente iniziative su sollecitazione e in collaborazione con le parti interessate, anche nell'ottica di sensibilizzare gli studenti universitari nonché gli studenti degli istituti scolastici superiori, su temi attuali come quello della legalità e del senso civico, in linea con gli obiettivi di Terza missione del Dipartimento.

2. Le modalità di interazione in itinere sono coerenti con il carattere e gli obiettivi del CdS anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?

Sì, le modalità di interazione in itinere risultano pienamente coerenti con il carattere e gli obiettivi del CdS, avendo quest'ultimo carattere professionalizzante.

3. Docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento? Il CdS prende in carico i problemi rilevati (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?

Oltre che attraverso il questionario di rilevazione del grado di soddisfazione dei servizi predisposto dall'Ateneo, i docenti, gli studenti e il personale di supporto possono presentare osservazioni e proposte di miglioramento inviando una mail all'indirizzo della Direzione di Dipartimento.

Sia nel GAQ che nella Commissione didattica paritetica docenti-studenti sono presenti i docenti, i rappresentanti degli studenti e il personale tecnico-amministrativo; pertanto è assicurato un dialogo costante volto a instaurare collaborazione attiva per la verifica della completezza, della coerenza e dell'adeguatezza delle schede degli insegnamenti rispetto ai risultati di apprendimento attesi. Inoltre, i rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio di Dipartimento formulano proposte in merito al calendario didattico dell'a.a. (articolazione dei semestri, arco temporale delle sessioni d'esame; numero di esami, ecc...). Dette proposte, discusse collegialmente, trovano spesso accoglimento. Il Consiglio di Dipartimento analizza le problematiche sollevate dagli studenti e le relative cause, discutendo collegialmente le opportune soluzioni.

In buona sostanza, la realizzabilità delle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto viene discussa in seno al Consiglio di Dipartimento al fine di un eventuale accoglimento. La Commissione didattica paritetica provvede al monitoraggio degli interventi promossi al fine di valutarne l'efficacia. Più in generale il CdS provvede ad una costante analisi dei profili problematici e criticità e attraverso i diversi organi appronta strategie di miglioramento.

4. Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?

Gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati vengono analizzati collegialmente dal GAQ, dalla Commissione didattica paritetica docenti-studenti e dal Consiglio di Dipartimento. I suggerimenti formulati da detta Commissione vengono poi discussi in seno ad un Consiglio di Dipartimento monotematico al fine di individuare azioni correttive per far fronte ad eventuali criticità.

5. Il CdS ha predisposto procedure facilmente accessibili per gestire gli eventuali reclami degli studenti? Prende in carico le criticità emerse?

L'Ateneo ha predisposto una procedura facilmente accessibile per gestire gli eventuali reclami degli studenti e prendere in carico le criticità emerse. In particolare, l'Ufficio Relazioni con il Pubblico è responsabile della procedura di raccolta e gestione dei reclami, delle segnalazioni e dei suggerimenti presentati dagli studenti nei confronti del proprio CdS. Le studentesse e gli studenti del CdS, infatti, possono contribuire a migliorare i servizi del proprio corso di laurea inviando suggerimenti (una proposta migliorativa), segnalazioni (indicazione di una possibile criticità) e/o reclami (insoddisfazione per disservizio), presentando le istanze attraverso il Portale HELPDESK. Lo studente deve specificare obbligatoriamente il Corso di Studio di afferenza e selezionare come "Motivo della richiesta" la voce più opportuna ossia reclamo, segnalazione, suggerimento, che potranno avere ad oggetto i seguenti ambiti:

- Aspetti relazionali e/o competenze (rispetto della persona; omogeneità di comportamenti ed equità; correttezza professionale; altro)
- Servizi e informazioni (orari, procedure, modalità di accesso e di svolgimento delle pratiche amministrative; adeguatezza e completezza della segnaletica nelle strutture; adeguatezza e completezza delle informazioni nel sito web; leggibilità e comprensibilità della modulistica; altro)
- Strutture e logistica (dimensione delle aule, laboratori, sale studio; gestione orari/aule; orari di accesso alle biblioteche e ad ogni altro luogo comune; dislocazione territoriale degli uffici e dei servizi; barriere architettoniche; sicurezza e manutenzione delle apparecchiature; altro)
- Didattica (reperibilità docente; svolgimento esami e procedure di valutazione; calendari lezioni ed esami; procedure on-line - prenotazione esami, riconoscimento cfu, esoneri; altro).

Il CdS non dispone al momento di una procedura per gestire gli eventuali reclami degli studenti, ma tali reclami sono inoltrati alla mail della Commissione didattica paritetica D-S (cpdsgiurisprudenza@unifg.it).

Per quel che attiene, poi, le osservazioni che possano pervenire da parte di docenti, studenti e personale di supporto occorre segnalare che il Presidio della Qualità ha introdotto un questionario da somministrare ai docenti per consentire la rilevazione della qualità del supporto amministrativo. In relazione a qualsiasi ulteriore osservazione docenti, studenti e personale di supporto possono far pervenire alla Direzione di Dipartimento le suddette osservazioni, le quali vengono smistate presso gli organi deputati a prenderle in considerazione secondo le rispettive competenze.

Criticità/Aree di miglioramento
NESSUNA CRITICITÀ RILEVATA

D.CDS.4.2	REVISIONE DELLA PROGETTAZIONE E DELLE METODOLOGIE DIDATTICHE DEL CDS
------------------	---

D.CDS.4.2.1 Il CdS organizza attività collegiali dedicate alla revisione degli obiettivi e dei percorsi formativi, dei metodi di insegnamento e di verifica degli apprendimenti, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale delle verifiche di apprendimento e delle attività di supporto.

D.CDS.4.2.2 Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata tenendo in considerazione i progressi della scienza e dell'innovazione didattica, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Corso di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione.

D.CDS.4.2.3 Il CdS analizza e monitora sistematicamente i percorsi di studio, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.

D.CDS.4.2.4 Il CdS analizza sistematicamente i risultati delle verifiche di apprendimento e della prova finale per migliorare la gestione delle carriere degli studenti.

D.CDS.4.2.5 Il CdS analizza e monitora sistematicamente gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.

D.CDS.4.2.6 Il CdS definisce e attua azioni di miglioramento sulla base delle analisi sviluppate e delle proposte provenienti dai diversi attori del sistema AQ, ne monitora l'attuazione e ne valuta l'efficacia.

[Tutti i punti di attenzione di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

- **Titolo:** SUA I parte-CdS 2024
- **Breve Descrizione:** Scheda Unica Annuale - telematica GAQ 8 maggio 2024;
- **Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):** SEZIONE D – ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA QUALITÀ - D2;
- **Upload / Link del documento:** NON ESISTONO SCHEDE 2023

Documenti a supporto:

- Titolo: Questionario studenti e laureati
- Breve Descrizione:
- Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
- Upload / Link del documento:

Autovalutazione rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.4.2

1. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, dei

metodi di insegnamento e di verifica degli apprendimenti, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?

Il GAQ monitora costantemente il percorso di studio, anche attraverso una comparazione dei dati del CdS con i dati nazionali, macroregionale e regionale. Inoltre, il GAQ organizza riunioni *ad hoc* invitando anche i professionisti del settore (Ordine professionale dei Consulenti del lavoro; associazioni professionali territoriali) al fine di analizzare i dati e aggiornare costantemente l'offerta formativa al contesto economico e sociale.

2. Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate in relazione ai progressi della scienza e dell'innovazione anche in relazione ai cicli di studio successivi compresi il Dottorato di Ricerca e le Scuole di specializzazione?

Il CdS prende sistematicamente in considerazione le esigenze di aggiornamento, sia in considerazione dei progressi della scienza che dell'innovazione didattica. A tal fine, rispetto alla didattica, alcuni docenti del CdS (in quanto neo assunti o in caso di progressione di carriera, oppure su base volontaria) hanno partecipato al corso TILD su nuove strategie incentrate sull'apprendimento e sulle esigenze degli studenti. Per quanto riguarda i progressi della scienza e i mutamenti del mercato, per garantire il costante aggiornamento dell'offerta formativa è stato revisionato l'ordinamento didattico del CdS e il nuovo ordinamento è entrato in vigore nell'a.a. 2023-2024.

3. Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati delle verifiche di apprendimento e della prova finale ai fini del miglioramento della gestione delle carriere degli studenti, nonché gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale?

I dati relativi ai percorsi di studio, ai risultati degli esami e della prova finale, nonché agli esiti occupazionali dei laureati del CdS vengono costantemente monitorati e periodicamente analizzati e comparati (in relazione a quelli della medesima classe) con i dati nazionali e con quelli di area geografica, al fine di evidenziare eventuali elementi di criticità, dal GAQ e dal Consiglio di Dipartimento.

Va evidenziato come l'analisi costante dei dati occupazionali abbia portato all'emersione di un quadro poco incoraggiante a causa della perdurante grave crisi economica che attraversa il nostro Paese, e ancor di più, il nostro territorio. Alla luce di questi dati e rispetto al mutamento del mercato del lavoro sono stati intensificati i contatti con gli interlocutori esterni (soprattutto le aziende del territorio) al fine di incrementare il numero di convenzioni attive per lo svolgimento del tirocinio.

4. Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (E.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)?

Per agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro e superare la criticità degli esiti occupazionali, il corso ha incrementato seminari e laboratori didattici, in cui, con la presenza e la diretta testimonianza di un professionista (ad esempio, consulente del lavoro, direttore del personale, rappresentante sindacale, patronato) si simula la redazione di atti gestionali, negoziali, stragiudiziali e di organizzazione del personale

(busta paga, lettera di assunzione, domanda di ammortizzatore sociale, modello di organizzazione del personale, contratto collettivo aziendale, atto di conciliazione, etc.).

Inoltre, il corso include il tirocinio obbligatorio in enti, imprese e studi professionali, per verificare "sul campo" l'applicazione concreta delle materie studiate, oltre all'anticipo della pratica professionale per diventare Consulente del lavoro, una figura professionale sempre più al centro dell'attività d'impresa, per quantità e qualità delle funzioni svolte (alcune delle quali attribuite in via esclusiva dalla legge proprio a tale professionista).

Nella stessa prospettiva, il CdS ha puntato all'attivazione di nuovi tirocini curriculari presso studi di consulenza del lavoro, studi commerciali e legali. A tal fine sono stati promossi eventi formativi - cui hanno partecipato docenti universitari, consulenti del lavoro e avvocati giuslavoristi dell'intero territorio di Capitanata e della provincia BAT - durante i quali sono state acquisite le disponibilità dei professionisti ad accogliere i nostri studenti presso i singoli studi professionali.

Nel contempo, è emersa l'opportunità di coinvolgere altri soggetti istituzionali quali enti ospitanti dei tirocinanti del CdS, nella prospettiva di offrire un'adeguata formazione volta ad agevolare l'ingresso delle nuove generazioni nel mondo del lavoro. Così, nel 2024, si è proceduto alla stipulazione di una Convenzione quadro con l'Inps, per l'attivazione di tirocini curriculari da svolgere presso qualsiasi struttura, centrale o territoriale, dell'Istituto, al fine di integrare il percorso di studi, prima del conseguimento del titolo, tramite l'acquisizione nella pratica di conoscenze in materia previdenziale e nel settore economico e produttivo. Inoltre sono state stipulate convenzioni con studi di consulenza del lavoro, con la Soc. Coop. Athena di Ascoli Satriano, con la Pizzicoli Group ed è stata rinnovata la convenzione con INAIL.

5. Il CdS definisce e attua azioni di miglioramento sulla base delle analisi sviluppate e delle proposte provenienti dai diversi attori del sistema AQ, ne monitora l'attuazione e ne valuta l'efficacia?

Il CdS ha provveduto e provvede a rispondere alle necessità che l'analisi costante dei dati fa emergere e, soprattutto rispetto ad alcune criticità sono state attuate non solo le modifiche ordinamentali, ma anche iniziative formative specifiche, anche per adeguarsi costantemente alle necessità e le esigenze del nuovo mercato del lavoro.

Criticità/Aree di miglioramento

Nessuna criticità rilevata.

D.CDS.4.c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Descrivere in modo sintetico gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati. Gli obiettivi dovranno/potranno anche avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Indicare in modo chiaro e preciso gli obiettivi di miglioramento che il CdS intende perseguire e Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi. Aggiungere campi per ciascun obiettivo di miglioramento individuato.

Obiettivo n.	D.CDS.4/n./RC-202X: (titolo e descrizione)
--------------	--

Problema da risolvere / Area di miglioramento	Nessuno
Intervento/i da intraprendere	Nessuno
Indicatore/i di riferimento	Specificare l'/gli indicatore/i di riferimento per il monitoraggio del grado di raggiungimento dell'obiettivo e le relative modalità di rilevazione/verifica (ove possibile correlare obiettivi e indicatori di riferimento agli indicatori dell'Anagrafe Nazionale Studenti utilizzati per la compilazione della Scheda di Monitoraggio Annuale)
Responsabilità	Individuare il responsabile dell'/degli intervento/i ed eventuali altre figure che possono contribuire al raggiungimento del risultato
Risorse necessarie	Definire le tipologie di risorse necessarie (persone, materiali, tecnologie, servizi, conoscenze, risorse finanziarie, ecc.) e quantificarle valutandone l'effettiva disponibilità
Tempi di esecuzione e scadenze	Stimare in maniera realistica il tempo di realizzazione, definendo sia la scadenza per il raggiungimento dell'obiettivo, sia, se opportuno, scadenze per il raggiungimento di obiettivi intermedi

Commento agli indicatori

Informazioni e dati da tenere in considerazione

Il commento agli indicatori dovrebbe riguardare almeno gli indicatori previsti dal modello AVA3 per l'accreditamento periodico dei CdS; può fare anche riferimento agli indicatori della SMA e può utilizzare come strumento metodologico quanto previsto da: Linee Guida di Autovalutazione e Valutazione, Indicatori a supporto della valutazione, Scheda per la valutazione degli indicatori qualitativi.

Per l'analisi degli indicatori si suggerisce di utilizzare lo stesso schema adottato per l'analisi dei Punti di Attenzione, sviluppando l'analisi della situazione, l'analisi delle criticità, l'individuazione di azioni di miglioramento per le quali adottare lo stesso schema di riferimento proposto nelle sezioni C sopra riportate.

Si riportano di seguito gli Indicatori a supporto della valutazione per i CdS:

Indicatore	Riferimento	Qualitativo/Q uantitativo	Fonte dei dati
Percentuale dei laureati (L,LM,LMCU) entro la durata normale del corso - iC02	D.M. 1154/2021	Quantitativo	Scheda SMA
Percentuale dei CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire – iC13	D.M. 1154/2021	Quantitativo	Scheda SMA
Percentuale di studenti che perseguono nel II anno nello stesso CdS – iC14	AVA 3-ANVUR	Quantitativo	Scheda SMA
Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno – iC16BIS	D.M. 1154/2021	Quantitativo	Scheda SMA
Percentuali di immatricolati (L,LM,LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso CdS - iC17	AVA 3-ANVUR	Quantitativo	Scheda SMA
Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata - iC19	D.M. 1154/2021	Quantitativo	Scheda SMA
Percentuale di immatricolati (L,LM,LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del Corso - iC22	AVA 3-ANVUR	Quantitativo	Scheda SMA
Rapporto studenti iscritti/ docenti complessivo (pesato per le ore della docenza) - iC27	AVA 3-ANVUR	Quantitativo	Scheda SMA
Rapporto studenti iscritti al primo anno/ docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) – iC28	AVA 3-ANVUR	Quantitativo	Scheda SMA
Percentuali di iscritti inattivi .- iC30T*	AVA 3-ANVUR	Quantitativo	Scheda SMA

Percentuale di iscritti inattivi o poco produttivi - iC30TBIS*	AVA 3-ANVUR	Quantitativo	Scheda SMA
--	-------------	--------------	------------

*CdS prevalentemente o integralmente a distanza

Dall'analisi della SMA 2024, è possibile ricavare i dati sull'andamento di alcuni indicatori nell'ultimo biennio.

INDICATORI DIDATTICA - GRUPPO A

Si evidenzia un *trend* negativo in relazione:

- alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso (**iC02**) che, nel 2023, scende al 14,3% rispetto al 15,8% del 2022, e si conferma molto al di sotto della media di area geografica e nazionale, valori che, invece, nel triennio hanno registrato un aumento

ULTERIORI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA - GRUPPO

E

Nell'ambito di questo gruppo, vanno segnalati valori in aumento rispetto a una serie di indicatori che, però, sono ancora inferiori rispetto alle medie di area geografica e nazionale. Ci si riferisce:

- alla percentuale di CFU conseguiti al I° anno su CFU da conseguire (**iC13**), aumentata dal 32,8% del 2021 al 41,6% del 2022, sebbene ancora al di sotto della media dell'area geografica e del dato nazionale, che pure sono aumentate;
- la percentuale di studenti che proseguono al II° anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I° anno (**iC16BIS**), entrambe salite dal 21,7% del 2021 al 40,9% del 2022, avvicinandosi alle medie relative all'area geografica e nazionale, che pure sono aumentate;

Vanno d'altro canto evidenziati alcuni valori in discesa rispetto all'anno precedente. In particolare:

- la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (**iC14**) è lievemente scesa dal 65,2% del 2021 al 63,6% del 2022, e si colloca al di sotto della media di area geografica e alla media nazionale, che sono aumentate;
- la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (**iC17**), scesa dal 19% del 2021 al 6,5% del 2022, è molto al di sotto della media di area geografica e della media nazionale, che sono aumentate;

Va, invece, valorizzato il dato relativo alle ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (**iC19**), in quanto, pur subendo una lieve flessione dal 93,9% del 2022 al 90,6% del 2023, rimane comunque nettamente al di sopra delle medie di area geografica e nazionale, nonostante questi due ultimi valori siano lievemente aumentati nell'ultimo biennio.

INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE - Percorso di studio e regolarità delle carriere

In relazione a detti indicatori, va segnalata una leggera flessione in relazione:

- alla percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (**iC22**); il valore, nel 2022, si attesta al 2,4% a fronte del 4,3% del 2021, ben al di sotto delle medie di area geografica e nazionale, che pure hanno subito una lieve diminuzione.

INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE - Consistenza e qualificazione del corpo docente

In relazione a questo gruppo di indicatori, va evidenziato un lieve decremento in relazione:

- al rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) (**iC27**), che passa dal 21,3 del 2022 al 18,1 del 2023, al di sotto delle medie di area geografica e nazionale, entrambe in lieve calo;

- al rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) (**iC28**), lievemente sceso nel 2023 a 10,9 rispetto al valore registrato nel 2022 (11), e sempre al di sotto delle medie di area geografica e nazionale, entrambe in discesa;

Tuttavia, gli indicatori iC27 e iC28, che misurano la didattica erogata rapportandola, rispettivamente, agli studenti e agli studenti del I anno, non evidenziano particolari criticità.

Obiettivo n.	D.CDS.4/n./RC-202X: Superamento delle criticità relative ai dati di percorso
Indicatore di riferimento	Specificare indicatore/i di riferimento per il quale è stata rilevata una criticità iC02 – iC13 – iC14 – iC16-BIS – iC17 – iC22 – iC27 – iC28
Problema da risolvere / Area di miglioramento	Riportare il valore dell'indicatore e descrivere perché questo costituisce un problema da risolvere e/o un'area di miglioramento con il livello di dettaglio sufficiente per poterli correlare agli interventi da intraprendere Criticità relative ai dati di percorso
Intervento/i da intraprendere e/o potenziare	Descrivere l'/gli intervento/i da intraprendere e le relative modalità di attuazione (senza vincoli di lunghezza del testo) Azione → Migliorare la regolarità degli studi per elevare, così, la percentuale di studenti che proseguono al secondo anno con un maggior numero di CFU oltre a facilitare il conseguimento della laurea entro la durata normale del corso. A tal fine, si intendono potenziare le azioni già attuate, al fine di: - rafforzare lo specifico percorso di tutorato disciplinare individuale e collettivo a supporto degli studenti con maggiori difficoltà di apprendimento nelle cd. "materie scoglio", prevedendone, se necessario, lo svolgimento anche in modalità on line; si fa presente che si è già intervenuti a razionalizzare l'offerta formativa, con modifiche di ordinamento del CdS attraverso il ripensamento di alcuni insegnamenti, in linea con il Piano strategico di Ateneo e il Piano strategico di Dipartimento; - prevedere periodicamente e con modalità strutturate e formali, durante il corso di lezioni in presenza, momenti di riepilogo del programma (attraverso periodiche e brevi verifiche interne) con il coinvolgimento diretto di tutti gli studenti; - prevedere esoneri, sfruttando modelli di didattica interattiva e lavori di gruppo, durante il corso; - incentivare la frequenza ai corsi in presenza, considerate le evidenti ricadute positive nella preparazione dell'esame e nel suo superamento;

	<ul style="list-style-type: none"> - adottare - ad integrazione della tradizionale lezione frontale - metodologie didattiche innovative, per favorire il confronto e la partecipazione attiva degli studenti (<i>role playing; cooperative learning; flipped classroom; problem-based learning; ecc...</i>); - implementare i tirocini curriculari attraverso la stipula di convenzioni con Confindustria e Camera di Commercio, per favorire l'inserimento lavorativo degli studenti e valorizzare il rapporto con il territorio.
Responsabilità	Il responsabile dell'azione è il Coordinatore del CdS.
Risorse necessarie	Componenti del Gaq e supporto amministrativo del CdS
Tempi di esecuzione e scadenze	Ci si propone di verificare il raggiungimento dell'obiettivo del miglioramento dei dati di percorso a conclusione del ciclo triennale del nuovo ordinamento del CdS (fine a.a. 2025-2026)

n.	data	ore	titolo	Docente/Facilitatore
1.	9/11/2023 (14.00-18.00)	4	Workshop su Team Based Learning	Marina Di Carro, UniGe
2.	23/11/2023 (14.00-18.00)	4	Workshop "Come Rendere Partecipata Una Lezione Universitaria"	Fabrizio Bracco, UniGe
3.	16/02/2024 (10.00-13.00)	3	Collaborative Online International Learning (COIL): An Experience of Internationalization at Southern European Universities	Blanca Deusdad, Università Rovira i Virgili, Terragona, Spagna
4.	20/02/2024	2	Seminario "Cosa resta di TILD? Ripartiamo da TILD"	Antonella Lotti, UniFg
5.	05/03/2024 (11.00-13.00)	2	Linee Guida ANVUR per il Riconoscimento e Valorizzazione delle competenze didattiche della docenza universitaria	Viviana Vinci, UniFg
6.	06/03/2024 Ore 13.00-15.00	2 Ore	Comunità di Pratica	Antonella Lotti, UniFg
7.	7/05/2024		Seminario su Problem Based Learning	Prof Patrik Telleus, Aalborg University
8.	7/05/2024 Ore 16.00-18.30	2.30	Workshop su Problem Based Learning	Prof Patrik Telleus, Aalborg University
9.	08/05/2024 Ore 13.00-15.00	2 Ore	Comunità di Pratica	Antonella Lotti, UniFg

10.	15/05/2024 (11.00-13.00)	2	Linee Guida ANVUR per il Riconoscimento e Valorizzazione delle competenze didattiche della docenza universitaria	Viviana Vinci, UniFg
11.	22/04/2024 9.30-13.30 E 15.00-18.00 e 24/06/2024 (9.30-13.30)	7 + 4 = 11 ore	Workshop su Problem Based Learning	Antonella Lotti, UniFg
12.	10 e 11 luglio 2024 (9.30-13.30 e 14.00-18.00) 13 settembre 2024 (9.30-13.30)	20 ore	Percorso formativo sul Team Based Learning (TBL)	Marina Di Carro, UniGe
13.	25 luglio 2024 (15.00-18.00)	3	Workshop on Promotion of Gender Equality in STEM	Maria Meletiou, European University of Cyprus
14.	11/09/2024 (15.00-18.00)	3 ore	workshop on STEAM education for STEAM high school teachers	Maria Meletiou, European University of Cyprus

15.	12/09/2024 (10.00 – 13.00) (15.00– 18.00)	6 ore	WORKSHOP Data Science in STEAM Education for Civic Engagement and Social Justice in the Age of Artificial Intelligence (AI)	Maria Meletiou, European University of Cyprus
-----	---	-------	---	---

TILD
Teaching and Learning Development

Progetto Formazione Docenti Universitari Unifg

Indice

1. Premessa e sfondo teorico di riferimento
2. Le iniziative Unifg sulla Formazione alla Didattica dei Docenti Universitari
 - 2.1 Lo scenario attuale e l'intervento progettuale
3. Obiettivi del Progetto TILD e metodologia della ricerca
 - 3.1 L'articolazione dei Programmi di Faculty Development
 - 3.2 Procedura di Campionamento dei Docenti Unifg
 - 3.3 Procedura di estrazione e composizione dei campioni
 - 3.4 Scorrimento di graduatoria
 - 3.5 Contratto formativo
 - 3.6 Strumenti di monitoraggio
 - 3.7. Analisi dei dati
 - 3.8 Vincoli e minacce
4. Modello didattico del progetto TILD
 - 4.1 Teacher tasks
 - 4.2 Metodologia dei Corsi
5. Budget del progetto
6. Bibliografia di riferimento

1. Premessa e sfondo teorico di riferimento

Sono ormai consolidate, a livello nazionale e internazionale, l'esigenza e l'urgenza di attrezzare i docenti universitari sul piano delle competenze didattiche, utili ad assicurare la qualità di una delle missioni fondative del ruolo docente: quella relativa alla *formazione superiore* che, unitamente alla missione relativa alla *ricerca* e, negli ultimi anni, alla *terza missione*, "compongono" la professionalità del docente universitario.

In realtà, per molto tempo la qualificazione del docente universitario è rimasta affidata quasi esclusivamente alla qualità della sua ricerca scientifica, "svincolata" da quella didattica che anzi – come è emerso ancora in un recente Convegno Geo (2020) sulla formazione degli insegnanti – non viene considerata se non, addirittura, considerata negativamente. Al contrario, va tenuto presente che il docente universitario è anche formatore di futuri docenti (delle scuole di ogni ordine e grado e in tutte le discipline, umanistiche, scientifiche, tecniche) e quindi le forme stesse del suo insegnamento condizionano l'expertise e l'identità professionale dei futuri docenti di scuola.

Alcuni studiosi, recentemente, hanno avviato ricerche, qualitative e quantitative, per individuare quali siano i ruoli del docente universitario e hanno rilevato che il ruolo del docente universitario in realtà è molto sfaccettato e diversificato.

Nikendei, nel 2016, condusse un'indagine su oltre duemila docenti universitari chiedendo loro di definirsi e identificò sei descrittori corrispondenti ai ruoli di facilitatore, fornitore di informazioni, pianificatore di curricula, valutatore e creatore di strumenti di verifica, modello professionale e sviluppatore di risorse. Harden prese in considerazione lo studio di Nikendei e propose, recentemente, una versione che indica otto ruoli del docente universitario: fornitore di informazioni e coach; facilitatore e mentore; progettista di curriculum (pianificatore e realizzatore); valutatore e diagnostico; role model come docente e professionista; manager e leader; studioso e ricercatore; professionista (Harden et al., 2018). Nel 2019 alcuni ricercatori dell'Università di Utrecht nei Paesi Bassi proposero i risultati di una revisione sistematica della letteratura da cui si evince che a livello internazionale vi è l'accordo circa lo svolgimento di 6 compiti, con riferimento all'area didattica, del docente universitario: insegnamento e supporto all'apprendimento; progettazione formativa; valutazione dello studente; leadership educativa e management; ricerca in ambito pedagogico-didattico; riflessività e sviluppo continuo professionale. Logicamente la competenza esperta nel proprio campo disciplinare o professionale è considerata fondamentale e trasversale (van Dijk et al., 2019).

Alla luce di queste ricerche possiamo affermare che una specifica competenza didattica del docente universitario richiede – accanto all'uso esperto di metodologie didattiche innovative, di competenze comunicativo-relazionali e organizzativo-gestionali – innanzitutto e soprattutto un radicale ripensamento del modo stesso di concepire la formazione superiore, quindi un modo di concepire (una *forma mentis*) i processi di insegnamento/apprendimento attraverso una differente centratura: dal docente allo studente. Un modello di formazione, cioè, *learner centered* piuttosto che *teacher centered*, che affida all'innovazione dei processi di insegnamento/ apprendimento "centrati" sullo studente il *profilo di qualità* di un Ateneo capace, tra l'altro, di coniugare qualità della ricerca con la qualità della didattica, a loro volta funzionali a uno sviluppo di qualità del territorio.

A livello internazionale appare consolidata già da diversi anni l'idea (e la pratica) di dover investire sulla qualità dei processi di innovazione didattica a garanzia della qualità della formazione superiore. Esiste infatti una accreditata letteratura internazionale che afferma

come “una elevata professionalità del docente è fattore primario e indispensabile per lo sviluppo di una didattica efficace e un buon apprendimento degli studenti” (Felisatti). Molti degli esiti di questi studi e ricerche si sono poi tradotti in documenti internazionali (ENQA, 2015; EU, 2013; OCSE, 2012) che affidano proprio alle Università il compito (e la responsabilità) di investire sulle competenze didattiche dei propri docenti quale “volano” dei processi di innovazione.

L'European University Association (EUA) ha formalizzato tale compito anche nelle recenti rilevazioni Trends 2015 e 2018: in particolare, nel Rapporto del 2018, ha ribadito come il miglioramento dei processi di insegnamento/apprendimento sia una “*priorità istituzionale*”, dalla quale derivano “strategie e strutture dedicate”. Nell’ambito del Progetto EFFECT, l'EUA ha pubblicato “Dieci principi europei per il miglioramento dell'apprendimento e dell'insegnamento” attraverso i quali viene ribadito che “l’esperienza di apprendimento dell’istruzione superiore alimenta e consente lo sviluppo di studenti come cittadini attivi e responsabili, pensatori critici, risolutori di problemi, attrezzati per l'apprendimento permanente” (punto 1); che i processi di insegnamento/apprendimento sono centrati sullo studente (punto 2) e che fanno parte integrante della mission dell’università (punto 3) attraverso una leadership istituzionale (punto 4) garantita da una dimensione collaborativa e collegiale che deve coinvolgere l’intera comunità accademica (punto 5) a sua volta fondata sulla interconnessione tra ricerca e didattica (punto 6) che assicuri pari dignità a entrambe, nella consapevolezza che esse si arricchiscono a vicenda (punto 7). La qualità della didattica, a sua volta, è assicurata da una pluralità di approcci che tengano conto delle differenze degli studenti, delle discipline, degli stakeholder (punto 8) nonché dalle risorse e dalle strutture necessarie a sostenere tali processi di innovazione (punto 9), la cui qualità istituzionale è affidata alla responsabilità di tutta la comunità accademica: del personale e degli studenti (punto 10).

Dagli anni Cinquanta del secolo scorso si è sviluppato il Faculty Development, un movimento all’interno delle università nordamericane che ha iniziato a proporre corsi e iniziative formative ai docenti universitari, per aiutarli a rendere la loro didattica più efficace. Queste iniziative hanno favorito la costituzione di centri, sia dedicati alla formazione dei docenti, sia specializzati in metodologie e tecnologie per l’insegnamento terziario; spesso questi centri vengono definiti Teaching and Learning Center e hanno compiti di formazione, valutazione e ricerca. Anche in Europa si sono diffuse associazioni dedicate al Faculty Development e in numerose università si trovano i Teaching and Learning Centers. Alcuni Paesi europei hanno reso obbligatoria la formazione pedagogica dei docenti universitari e riconoscono le competenze dei docenti con qualifiche differenziate secondo il livello raggiunto. Nel Regno Unito, in Irlanda e nei Paesi Bassi la formazione è obbligatoria ed esistono sistemi di riconoscimento della competenza didattica: in UK è attivo dal 1999 un sistema, oggi chiamato Advance-HE, che valuta i dossier dei singoli docenti che ne fanno domanda, e rilascia un’attestazione che comprende quattro livelli di expertise (associate fellow, fellow, senior fellow e principal). Nei Paesi Bassi la formazione dei docenti universitari è obbligatoria da dodici anni, e tutti i docenti sono tenuti a svolgere un corso di base chiamato BKO. Numerose ricerche dimostrano che vi è una correlazione positiva tra Faculty Development e successo accademico degli studenti.

Da alcuni anni, anche in Italia sono andate crescendo una sensibilità e un’attenzione specifiche ai temi dell’innovazione didattica e delle competenze didattiche dei docenti universitari, traducendosi in numerose ricerche e sperimentazioni.

Tra queste, una delle prime è stato il progetto PRODID (Preparazione alla Professionalità Docente e Innovazione didattica), avviato dall'Università di Padova nel 2014 (Felisatti & Serbati, 2014, 2017; Felisatti, 2016), con la partecipazione di numerosi Atenei italiani, con l'obiettivo di promuovere strategie di sostegno alla professionalità docente, nella logica di un progressivo miglioramento e innovazione dell'attività didattica e dell'insegnamento. In tale prospettiva, anche l'Università di Foggia ha realizzato un'analisi dei fabbisogni formativi dei docenti, proprio al fine di meglio calibrare l'organizzazione dei percorsi di formazione e di accompagnamento alla didattica universitaria.

2. Le iniziative organizzate da Unifg

Al fine di muoversi in un'ottica sistemica e di grande collaborazione interdisciplinare e interistituzionale, l'Ateneo di Foggia ha istituito, nel marzo 2016, il Centro di apprendimento permanente (CAP) cui è stato, nel corso di questi ultimi 4 anni, attribuito il compito di sostenere iniziative interne ed esterne di apprendimento e di formazione permanenti. Tra le finalità del Centro, infatti, si sottolinea il ruolo di promozione della terza missione dell'Università in tema di apprendimento permanente e di formazione continua. Si legge nello Statuto che il Cap "in particolare si prefigge di promuovere e sostenere iniziative istituzionali che valorizzino l'apprendimento permanente come strategia di crescita interna all'organizzazione e come risorsa per il territorio".

Questi due ambiti di intervento – crescita interna dell'organizzazione universitaria e risorsa per il territorio – hanno avuto come esito, tra le altre iniziative, a partire dal 2016, l'organizzazione di un corso di formazione – che il Senato Accademico ha stabilito fosse obbligatorio per docenti neoassunti e upgrade dell'Ateneo foggiano – di 30 ore, inteso come percorso di accompagnamento alla didattica universitaria e ai sistemi di assicurazione della qualità.

Tale iniziativa ha avuto l'indubbio merito di riconoscere la necessità e la imprescindibilità di una formazione didattica dei docenti universitari a partire dalle loro competenze disciplinari, in funzione di una migliore organizzazione delle dimensioni curricolari e strutturali dell'istituzione universitaria.

Nelle varie edizioni che il corso ha avuto dal 2016 (2 edizioni l'anno) sono state introdotte e discusse alcune tematiche fondative della *mission* dell'istituzione universitaria e dei suoi docenti quale, appunto quella relativa alla formazione degli studenti, vitalmente congiunta con la dimensione della ricerca e, ora sempre più, della terza missione. Le varie edizioni via via realizzate hanno poi tenuto presenti i suggerimenti e le considerazioni espresse dai corsisti al termine di ciascun corso e che, proprio a partire da tali indicazioni, hanno progressivamente accentuato la dimensione collaborativa e partecipativa senza però trascurare il vantaggio di alcuni momenti di formazione a distanza.

In estrema sintesi, ciò che è emerso è soprattutto il bisogno di conoscenza e padronanza di metodologie didattiche che potessero meglio adattarsi e capitalizzare il *proprium* di ciascuna disciplina di insegnamento (da quelle umanistiche a quelle scientifiche e tecnologiche) in relazione alla tipologia dell'insegnamento, al numero degli studenti (piccolo/medio/grande gruppo di frequentanti) e alla sede di svolgimento (aule piccole/medie/grandi, laboratori, aule informatiche ecc.). Pari gradimento hanno avuto anche gli incontri sullo sviluppo di strategie di comunicazione e interazione efficaci con la classe di studenti, sugli strumenti quantitativi e qualitativi di valutazione, sulle tecnologie per la didattica universitaria, sulla costruzione di un syllabus disciplinare nonché alcuni momenti di riflessione condivisa sul proprio ruolo

docente, di metariflessione sul proprio stile di insegnamento e di self-assessment delle proprie competenze didattiche. Le edizioni più recenti, poi, hanno privilegiato, per circa una metà delle ore del corso, una modalità immersiva di formazione (secondo quanto suggerito dagli stessi corsisti) sul tema della didattica innovativa e, più specificamente, su come introdurre, accanto alla lezione partecipata, alcune strategie e metodologie quali il *Problem Based learning*, il *Team Based Learning*, la *Peer review* e il *microteaching*. L'altra metà del corso, poi, ha tenuto presenti anche le difficoltà oggettive dei docenti nel contemperare le attività di ricerca, di didattica e di formazione e, quindi, ha privilegiato la modalità a distanza attraverso le videolezioni sul tema delle procedure di assicurazione della qualità del Sistema AVA e su quello delle tecnologie per la didattica universitaria.

Pur rivolgendosi all'intera comunità accademica (invitata a partecipare su base volontaria) si è deciso di investire in particolare sui neoassunti, proprio in considerazione del fatto che anche i ricercatori a tempo indeterminato di tipo A – nella maggior parte dei casi giovani e qualificati dottori di ricerca – erano obbligati a tenere un corso di insegnamento, quasi sempre completamente “a digiuno” di esperienze e competenze a riguardo.

Queste iniziative hanno avuto il merito di evidenziare la pluralità complessa dei bisogni formativi dei docenti in tema di innovazione didattica, derivante dalla molteplicità delle variabili che insistono sulla determinazione di tali processi, ad es.

- in relazione alle fasce di docenza: neoassunti, upgrade, docenti senior;
- in relazione ai bisogni formativi individuali (competenze metodologiche vs competenze di didattica disciplinare; organizzazione degli ambienti di apprendimento; competenze digitali per la didattica a distanza; competenze di verifica/valutazione ecc.)
- in relazione ai corsi di studio (per grandi/medi/piccoli gruppi di studenti; per attività di tipo frontale e/o laboratoriale, in presenza e/o a distanza ecc.).

2.1 Lo scenario attuale in cui si inserisce l'intervento progettuale

La situazione di emergenza riveniente dalla diffusione del Covid-19 ha determinato una condizione unica per Scuola e Università: migliaia di docenti si sono trovati improvvisamente ad adottare soluzioni di didattica a distanza per i propri studenti, questi ultimi a loro volta non adeguatamente preparati a gestirle sia dal punto di vista strumentale che per le implicazioni emotive e cognitive coinvolte. Questa situazione pone domande inedite alla ricerca, a cui viene chiesto di fornire una lettura del fenomeno che possa alimentare una riflessione matura sul rapporto tra media, ambienti (reali o virtuali) di apprendimento e strategie di insegnamento. Tuttavia, da questa situazione di emergenza possono derivare situazioni nuove di riprogettazione qualificata della formazione superiore innanzitutto attraverso una riqualificazione della didattica universitaria e, dunque, di specifiche competenze dei propri docenti in grado di utilizzare strategie, metodi e strumenti (sia in presenza che a distanza) per favorire l'apprendimento attivo, costruttivo e interattivo di ogni studente universitario e per sviluppare atteggiamenti resilienti di fronte a situazioni di emergenza.

Rispetto a tale situazione e anche al costante aumento del numero di studenti a cui Unifg sta fortunatamente assistendo da diversi anni – dovuto altresì all'ampliamento dell'offerta formativa sia di corsi triennali, magistrali che nell'ambito dell'alta formazione – è necessario individuare strategie che permettano all'Ateneo di rimanere competitivo e attrattivo. Quindi, per rispondere ai bisogni e alle aspettative di studenti, docenti e mondo del lavoro e in vista anche di una crescita culturale ed economica del territorio, in linea con gli obiettivi di terza

missione, oltre che agli investimenti strutturali nelle strutture didattiche, l'Ateneo foggiano sta cercando di dotarsi di un sistema sempre più sofisticato volto all'aggiornamento professionale dei propri docenti.

3. Obiettivi del Progetto TILD e metodologia della ricerca

Se le attività formative appena descritte sono servite a stimolare l'interesse verso strategie, metodi e strumenti dell'innovazione didattica, hanno al contempo evidenziato la necessità di dare sistematicità e continuità a tali iniziative attraverso un progetto di largo respiro, con interventi di medio/lungo periodo.

Il presente progetto nasce quindi proprio dalla necessità di qualificare i percorsi di insegnamento/apprendimento di UniFg. Per portare a sistema i processi di innovazione didattica sono necessari tempi lunghi di attuazione, almeno triennali, che coinvolgano gradualmente tutti gli attori dell'istituzione universitaria (docenti, studenti, tutor, presidenti di corsi di studio, referenti delle Commissioni didattiche paritetiche e del Presidio di qualità, responsabili degli uffici amministrativi, in particolare della didattica e dei servizi agli studenti ecc.) attraverso l'incrocio tra le differenti variabili e che, mediante la pianificazione di iniziative annuali, possano auspicabilmente contribuire a costruire quella *cultura della didattica* idonea a disegnare il complessivo *profilo di qualità* dell'Ateneo foggiano.

TILD si configura, quindi, come un progetto articolato volto a:

- Valorizzare l'esperienza formativa realizzata da Unifg rafforzandone gli sviluppi verso la costruzione di comunità di docenti
- Integrare fra loro didattica e ricerca (e terza missione) attribuendo alle stesse uguale valore
- Sviluppare specifiche competenze nella docenza all'interno di un preciso framework professionale
- Attivare circuiti formativi pluriennali orientati alla formazione di base e alla formazione esperta della docenza
- Coinvolgere attivamente l'intera comunità accademica (Dipartimenti, strutture centrali e periferiche) in un'azione inter e multidisciplinare concertata verso il miglioramento e l'innovazione della didattica che contempra la presenza di tutte le componenti dell'ateneo (docenti, PTA e studenti).

Nello specifico si intende operare attraverso interventi di qualificazione a tre livelli:

- 1) *formazione di base* per tutti i docenti, in particolare neoassunti, finalizzata allo sviluppo di competenze per progettare, condurre e valutare l'azione didattica;
- 2) *formazione esperta* per docenti con esperienza ai quali attribuire compiti di supporto all'innovazione e di accompagnamento allo sviluppo professionale da realizzare secondo il modello co-mentoring;
- 3) *formazione mirata* o *continua* per i docenti con esperienza che hanno esigenze di approfondimento specifico in alcuni campi della didattica e dell'innovazione.

Inoltre, il progetto TILD, oltre a pianificare una serie di attività formative, le integra e perfeziona attraverso la realizzazione di una vera e propria *ricerca scientifica* secondo un disegno quasi sperimentale che viene descritto più avanti. L'impianto progettuale per la formazione di base sviluppa un'azione sinergica fra attività di formazione e ricerca, in un

processo teso a far emergere, con chiare evidenze scientifiche, i diversi effetti realizzati nei partecipanti a seguito dell'adozione di metodologie formative differenti.

In particolare, si prefigurano due percorsi di formazione alla didattica universitaria: uno (Programma A) che utilizzerà prevalentemente metodologie tradizionali (contenutistico-trasmissive); l'altro (Programma B) che privilegerà, nella articolazione e conduzione dei corsi, l'impiego di metodologie, strumenti e strategie di tipo innovativo (esperienziali e riflessivo-trasformative). Con logiche comparative la ricerca permetterà sia di produrre evidenze scientifiche sui risultati di apprendimento conseguiti dai corsisti sia il reperimento di dati e informazioni utili per l'adozione di scelte consapevoli rispetto ai modelli formativi adottati.

Il progetto, attraverso l'approccio della design-based research, mira al miglioramento delle pratiche didattiche attraverso un'analisi iterativa (basata, cioè, su una serie successiva di cicli) che prevede la progettazione, l'implementazione, l'analisi e la ri-progettazione.

In questa direzione, il progetto TILD intende delineare lo sviluppo di un Framework Innovativo per il Faculty Development che risponda efficacemente ai bisogni dell'ateneo foggiano.

La ricerca basata sul design non è un quadro rigido, alcune fasi e obiettivi possono cambiare, prevede uno sviluppo iterativo e la valutazione e permette di misurare il cambiamento nelle pratiche di insegnamento.

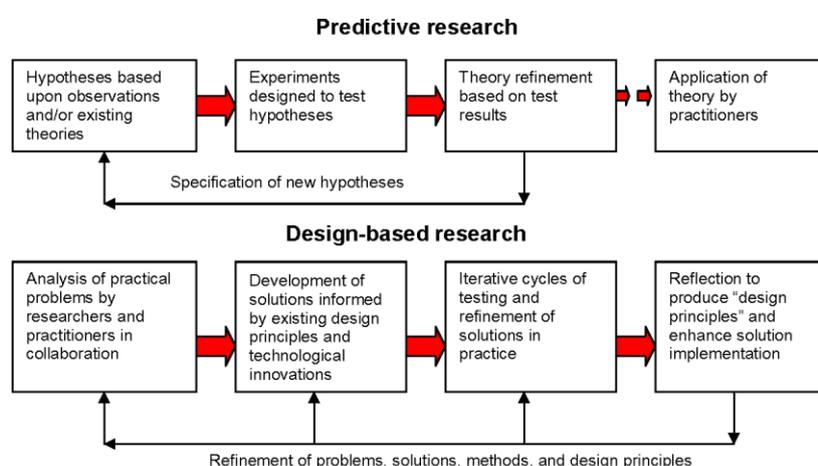


Figure 1. Predictive versus design-based research

In particolare, il progetto ambisce a raggiungere a lungo termine i seguenti obiettivi :

- promuovere la qualità della didattica e migliorare la propria valutazione anche rispetto alla qualità e numerosità delle attività di ricerca scientifica e nel campo delle opportunità e iniziative internazionali.
- arricchire l'offerta formativa e aumentare la capacità di attrazione di studenti e ricercatori da tutto il mondo, ma anche di fondi di ricerca per progetti competitivi.
- creazione di un Teaching and Learning Center a supporto di tutti i docenti Unifg per la progettazione dei corsi di insegnamento e come supporto per l'offerta formativa
- costituzione di comunità di pratica e nuclei di ricerca finalizzati ad innalzare la qualità dell'insegnamento attraverso forme diverse di sostegno e monitoraggio delle innovazioni didattiche.

Durante il primo anno di progetto, si intendono sviluppare:

- una ricognizione della letteratura scientifica internazionale sul Faculty Development e sull'innovazione delle pratiche didattiche nell'alta formazione
- una profilazione e pianificazione dei percorsi formativi
- campionamento e suddivisione dei partecipanti nei diversi gruppi (i veda il paragrafo successivo)
- implementazione degli interventi formativi
- formazione dei tutor e dei ricercatori junior che affiancheranno il gruppo di lavoro durante tutte le fasi del progetto
- valutazione degli esiti
- follow up del progetto

3.1 L'articolazione dei Programmi di Faculty Development

I programmi di Faculty Development sono due: Programma A e Programma B.

E' previsto un terzo programma per permettere, a docenti non inseriti nella sperimentazione, di fruire comunque di corsi di aggiornamento gestiti su base individuale e volontaria a partire dai contenuti inseriti nella piattaforma e-learning di Ateneo. Accessi e progressi dei singoli *Consumer* saranno comunque monitorati e costituiranno una fonte di informazioni molto utile sebbene non adeguata alle analisi statistiche.

Programma A

Organizzazione generale:

- formazione obbligatoria con incentivo pari a 2000 Euro
- impegno in e-learning di 50 ore
- impegno in classe di ore 50 per formando.
- Eventuale *bonus aggiuntivo* di ulteriori 1000 Euro a completamento del percorso certificato con la produzione di un nuovo syllabus. *L'erogazione di questo secondo incentivo è subordinato a una valutazione positiva da parte del Comitato Scientifico.*

La formazione in presenza di tipo *top-down e con meno interazione e richiesta di collaborazione* prevede un lavoro prevalentemente erogativo in cui le attività richieste ai partecipanti non sono obbligatorie.

Programma B

Organizzazione generale:

- formazione obbligatoria con incentivo pari a 2000 Euro
- impegno in e-learning di 50 ore
- impegno in classe di ore 50 per formando
- eventuale *bonus aggiuntivo* di ulteriori 1000 Euro a completamento del percorso certificato con la produzione di un nuovo syllabus. *L'erogazione di questo secondo incentivo è subordinato a una valutazione positiva da parte del Comitato Scientifico.*
- accompagnamento e monitoraggio costanti da parte di un gruppo di tutor appositamente formati sia sui contenuti della formazione che relativamente alla ricerca scientifica correlata.

La formazione in presenza di tipo *trasformativo* prevede il lavoro in sottogruppi di circa 20-25 formandi.

Programma C

Organizzazione generale: I contenuti forniti mediante la formazione e-learning nei due precedenti programmi saranno resi disponibili anche a tutti gli altri docenti di UniFG non estratti per la partecipazione alla sperimentazione. I contatti, l'attività e gli eventuali cambiamenti di syllabus saranno monitorati dalla piattaforma e-learning. Questo programma non prevede stipula di contratto formativo, né incentivo. Ma nel caso di completamento del percorso certificato dalla modifica del syllabus, l'Ateneo fornirà comunque la certificazione degli obiettivi raggiunti.

3.2 Procedura di Campionamento dei Docenti Unifg

Procedura di campionamento stratificato e numerosità omogenea tenendo conto della numerosità delle diverse categorie di Docenti dell'Ateneo.

Sono stati individuati sette ambiti disciplinari di ateneo, con numerosità e proporzioni come da tabella 1. In particolare: Scienze Agrarie (AGR), Scienze mediche (MED), Scienze economiche e statistiche + scienze sociali (ESS), Scienze giuridiche (IUS), Scienze umane (SUM; ped, psi, ggr, sto, dea, edf), Scienze (SCI; bio, fis, chim, ing-inf), Scienze letterarie (LAF; ant, l-lin, l-fil-let).

AGR	59	0,17
MED	77	0,22
ESS	56	0,16
IUS	64	0,18
SUM	33	0,09
SCI	30	0,09
LAF	30	0,09
	349	

Tabella 1.

3.3 Procedura di estrazione e composizione dei campioni

Si procederà all'estrazione di tutte le unità di personale dell'ateneo con procedura informatizzata basata su MS Excel, funzione estrazione numeri casuali (da distribuzione uniforme secondo algoritmo Mersenne Twister, MT19937). Più precisamente: sarà associato

a ogni record di un vettore contenente i nominativi di tutti i docenti UniFG, un numero casuale compreso tra 0 e 1 con 9 cifre decimali. In seguito, si procederà a un ordinamento crescente del vettore dei numeri casuali e, di conseguenza, dei nominativi a essi associati.

Quindi si procederà all'inserimento dei nominativi nelle celle dello schema di reclutamento fino al completamento dello schema.

Secondo la medesima procedura sarà anche estratto il programma con cui iniziare il campionamento.

Il campione per i programmi A e B sarà di 70 unità ognuno, 10 per ogni ambito disciplinare. Una donna e un uomo per ogni categoria (PO, PA, RTI, RTDa, RTDb). A questi saranno aggiunti i nuovi RTDA e RTDB.

I partecipanti alla terza condizione sono le restanti unità del corpo docente. I docenti potranno scegliere di partecipare e di completare o meno il percorso che essi stessi definiranno in base al *bouquet* di ateneo. Non ci sono vincoli di campionamento per la partecipazione.

3.4 Scorrimento di graduatoria

In caso di assenza di un'unità di personale che soddisfi la stratificazione campionaria, si procederà con il completamento dello schema con l'unità di personale successiva in graduatoria e più prossima per caratteristiche a quella mancante.

Si procederà allo scorrimento di graduatoria anche per quanti decidano di rifiutare di prendere parte alla sperimentazione con incentivi (programmi A e B). Questo non è consentito per gli RTDA e RTDB neoassunti o prossimi all'assunzione per i quali è previsto dal Regolamento di Ateneo la partecipazione alla formazione sulla didattica.

3.5 Contratto formativo

All'atto del consenso alla partecipazione, si procederà alla stipula di un contratto formativo individuale. Pertanto, in corso di sperimentazione, non saranno ammesse sostituzioni con altri soggetti per la frequenza di attività formative. Saranno però ammesse assenze nella misura del 10% per l'e-learning e altrettante in presenza.

3.6 Strumenti di monitoraggio

La valutazione prevede un pre e un post e un follow-up al termine del proprio insegnamento successivo alla formazione.

Gli ambiti valutati riguardano:

1. misure soggettive
 - a. percezione di cambiamento positivo*
 - b. misure del commitment *
 - c. percezione di auto-efficacia *
 - d. Soddisfazione per il percorso di formazione°
2. misure oggettive e di performance
 - a. Frequenza
 - b. Completamento dei task

- c. Numero di iniziative di cambiamento della didattica come esito della formazione *

Le misure contrassegnate da asterisco si usano in tutte e tre le rilevazioni.

3.7. Analisi dei dati

Saranno condotte analisi dei dati basate su Modelli Generali Lineari per il confronto tra medie, verificando effetti principali e di interazione in un modello misto: Programma (2/3 livelli) x Tempo (2/3 livelli). Saranno inserite delle covariate ritenute, di volta in volta, rilevanti.

Per le analisi sulle frequenze saranno invece adottati modelli di analisi loglineare o chi quadro.

3.8 Vincoli e minacce

Categoria	N	P
PO	95	0,2722
PA	127	0,3639
RTI	96	0,2751
RTDA	11	0,0315
RTDB	20	0,0573
	349	

Tabella 2.

Dalla tabella 2 emerge che la categoria RTDA è molto contenuta. Per questa ragione sei unità di personale saranno inserite nella condizione sperimentale 01 e 5 nella 02. Gli RTDB sono in numero sufficiente per saturare entrambe le condizioni sperimentali. In questi casi il bilanciamento di genere e di ambito disciplinare non sarà ottenibile. Le quote previste di 70 partecipanti per ogni condizione saranno raggiunte estraendo unità di personale della categoria più vicina (RTI).

4. Modello didattico del progetto TILD

Il progetto punta ad innalzare la qualità della didattica attraverso la costruzione di competenze che permettano al docente di disporre di quadri interpretativi e di metodologie e pratiche didattiche funzionali alla costruzione di habitus professionali adeguati per

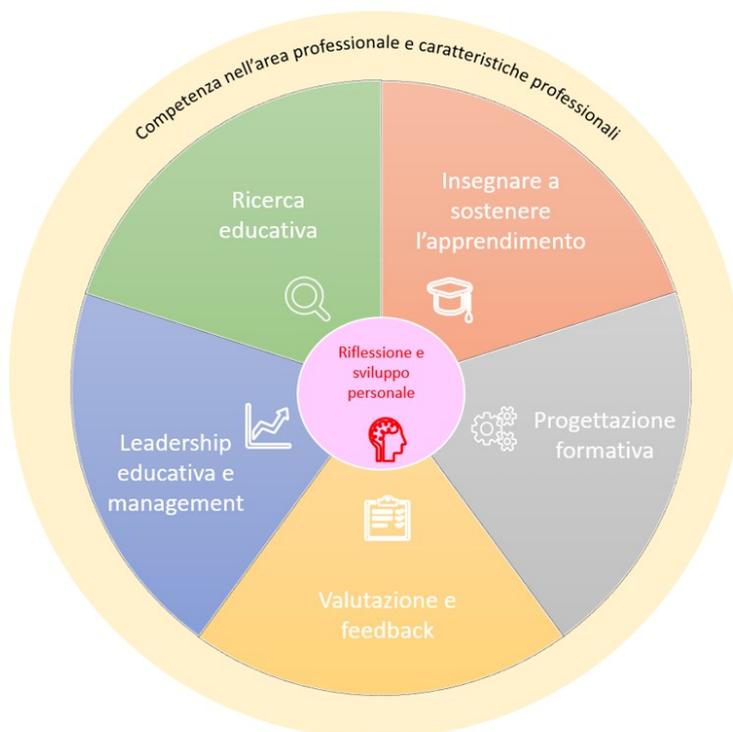
un'efficace azione di insegnamento e apprendimento. Nello specifico il framework atteso si struttura su un set di 7 competenze fondamentali fra loro strettamente interconnesse:

- Competenze progettuali
- Competenze metodologiche
- Competenze tecnologiche e di e-learning
- Competenze comunicativo-relazionali
- Competenze valutative
- Competenze di ricerca e sviluppo professionale

Ogni competenza si costruisce attraverso obiettivi di apprendimento collegati all'acquisizione di tecniche e metodologie di azione che ogni corsista, in un approccio riflessivo-trasformativo e di comunità, potrà sperimentare concretamente sul campo e rielaborare e discutere con i colleghi in vista di processi di apprendimento permanente per il miglioramento continuo delle proprie pratiche didattiche e professionali.

Alla luce di quanto detto, i moduli formativi sono stati pensati e riprogettati sulla base delle competenze del docente prevedendo una formazione suddivisa in sei aree, come suggerisce il modello di Kluijtmans (in press) del Center for Academic Teaching della Utrecht University.

Compiti del docente universitario



4.1 Teacher tasks

Modulo/ Competenza	Contenuti tematici
Progettazione formativa 20 ore	<ul style="list-style-type: none"> ● Progettazione della scheda di insegnamento secondo allineamento costruttivo ● Definizione di competenze e risultati di apprendimento ● Progettazione di un CdS ● descrizione delle architetture formative ● Utilizzo delle tecnologie per l'insegnamento ● Neuroscienze per l'apprendimento ● Psicologia dell'apprendimento
Valutazione dello studente 25 ore	<ul style="list-style-type: none"> ● Descrizione delle principali caratteristiche della valutazione formativa e certificativa ● autovalutazione ● Prove oggettive strutturate ● Prove a saggio ● Rubric ● Osservazione diretta con griglie di osservazione o checklist ● Progetti ● Relazioni ● Peer review ● Feedback ● Portfolio
Insegnamento e supporto dell'apprendimento 35 ore	<ul style="list-style-type: none"> ● Didattica inclusiva (DSA, BES, ecc.) ● Lezione partecipata ● Flipped classroom ● Team based learning ● EAS ● Problem based learning ● Simulazione (alta, media, bassa fedeltà) ● Gioco dei ruoli e attività teatrali ● Didattica laboratoriale ● Inquiry based learning ● Project based learning ● Debate ● Service learning ● Game-based learning ● Design Thinking
Ricerca educativa 10 ore	<ul style="list-style-type: none"> ● Come fare ricerca sulla propria didattica universitaria ● Individuare le riviste di education delle proprie discipline ...

Leadership e management 10 ore	<ul style="list-style-type: none"> ● Competenze formative verso Junior staff: mentoring, coaching e counselling ● Creazione e Gestione dei gruppi di lavori ● Project Management ● Progettazione di un CdS, di un Master...
Riflessione e sviluppo professionale (modulo trasversale)	<ul style="list-style-type: none"> ● Comunità di pratiche ● Pratiche riflessive sulla propria identità professionale ● Autovalutazione (diario di bordo) dei propri stili di insegnamento ● Bilancio delle competenze

Totale: 100 ore

4.2 Metodologia dei Corsi

Gruppo A

Le pratiche formative si realizzeranno in forma *blended*, mediante l'offerta di attività on line e di attività in presenza. L'approccio metodologico utilizzerà prevalentemente strumenti, strategie e metodi di tipo tradizionale, quali lezioni frontali, esercitazioni su materiali distribuiti, discussione collegiale. La restituzione di eventuali compiti correlati a specifiche attività è facoltativa.

Il tutor svolge un ruolo di informazione, di mediazione e di facilitazione delle dinamiche comunicativo-relazionali online e in presenza.

Durante il corso, i partecipanti compileranno il proprio e-portfolio che rappresenterà uno strumento di monitoraggio e di analisi delle pratiche formative.

Gruppo B

Le pratiche formative si realizzeranno in forma *blended*, mediante l'offerta di attività on line e di attività in presenza condotte nella forma di workshop e secondo modelli di *flipped classroom* e di *lezione partecipata*. Le attività formative valorizzeranno le pratiche in uso da parte dei corsisti: queste ultime rappresenteranno la struttura fondativa per lo sviluppo a valenza sociale dei lavori in aula. Le strategie formative si avvarranno principalmente di metodi attivi, costruttivi e interattivi.

L'attività di formazione verrà sottoposta a monitoraggio e valutazione di processo, di prodotto e di impatto tramite strumenti e metodi di rilevazione e analisi di dati, come illustrato precedentemente. L'esito del percorso formativo punta a tradursi in innovazione e qualificazione della didattica; per questo verranno adottate strategie di supporto ai fini del riconoscimento dell'innovazione prodotta dai corsisti nelle attività di insegnamento/apprendimento.

I tutor svolgono un ruolo fondamentale nell'ambito della formazione del gruppo B. Infatti, oltre all'informazione, alla mediazione e alla facilitazione delle dinamiche comunicativo-

relazionali online, sono attivamente coinvolti nell'accompagnamento costante dei singoli docenti, attraverso la consulenza e il feedback sui propri processi e prodotti; nella organizzazione e conduzione delle differenti attività di progettazione didattica (es. Flipped classroom, TBL, PBL, Gioco dei ruoli, Debate ecc.); nel supporto alle comunità di pratiche che si andranno a costituire.

Si prevedono:

- Azioni e strumenti di Valutazione della qualità del percorso
- Azioni e strumenti di Valutazione degli apprendimenti dei partecipanti

Durante il corso, i partecipanti compileranno il proprio e-portfolio che rappresenterà uno strumento di monitoraggio e di analisi delle pratiche riflessive.

5. Budget complessivo del progetto

		Programma A	Programma B
Partecipanti/nr.	con incentivo	70	70
Incentivo		2000+1000	2000+1000
Totale Costo incentivi	min	140.000,00 €	140.000,00 €
	max	210.000,00 €	210.000,00 €
Borsisti		2	2
Annualità/nr.		2	2
Costo annualità		15000	15000
Totale Costo Borse		60.000,00 €	60.000,00 €
Assegnisti/nr.		2	2
Annualità/nr.		2	2
Costo annualità		25000	25000
Totale Costo Assegni		100.000,00 €	100.000,00 €
Didattica	Moduli/nr.	8	8
	Modulo/h	10	10
	di cui FAD per modulo/h	5	5
	di cui in presenza per modulo/h	5	5
	Gruppi In presenza/nr.	3	1
	Costo/h	100	100
	Complessivo FAD/h	40	40
	Complessivo in presenza/h	120	40
	Costo Didattica	16.000,00 €	8.000,00 €
Esecuzione Analisi dati e stesura report	h	80	
	Costo/h	120	
	Costo Analisi	9.600,00 €	
Coordinamento Comitato Scientifico (biennale)	N. membri	8	
	Compenso/annuo	10.000	
	Costo totale Coordinamento	160.000,00 €	
Costi di Pubblicazione con Open Access	4 x 3000	12.000,00 €	
Costo del Progetto	min	805.600,00 €	
	max	945.600,00 €	
Coordinamento Amministrativo e Costi Amministrativo – Gestionali 10% (biennale)	min	80.560,00 €	
	max	94.560,00 €	
Costo Complessivo Progetto	min	886.160,00 €	
	max	1.040.160,00 €	

6. Bibliografia di riferimento

- Beach A., Sorcinelli M.D., Austin A., Rivard J. (2016) *Faculty Development in the age of evidence*. Sterling, VA: Stylus.

- Condon W., Iverson EW.R., Manduca C.A., Rutz C., Willett G. (2016) *Faculty Development and student learning: assessing the connections (scholarship of teaching and learning)*. Indiana University Press.
- Dato D. (2019) (ed). *Qualità e università. Ripensare la docenza tra professionalità e ben-essere*. Pisa ETS.
- Dipace A., Tamborra V. (a cura) (2019) *Insegnare in Università. Metodi e strumenti per una didattica efficace*. Milano Franco Angeli
- Felisatti E., Serbati A. (2014) Professionalità docente innovazione didattica. Una proposta dell'Università di Padova per lo sviluppo professionale dei docenti universitari. In *Formazione e Insegnamento*, Pensa Multimedia, XII-1:137-153.
- Harden R.M. Lilley P. (2018) *The eight roles of the medical teacher*. Elsevier Limited.
- Haras C., Taylor S.C., Sorcinelli Deane M., von Hoene L. (2017). *Institutional commitment to teaching excellence: assessing the impacts and outcomes of Faculty Development*. ACE American Council on Education.
- Lampugnani P.A. (2020) Faculty Development. Origini, framework teorico, evoluzioni, traiettorie. In Lotti A., Lampugnani PA (eds) *Faculty Development e valorizzazione delle competenze didattiche dei Docenti nelle Università Italiane*. Genova University Press.
- Lotti A. & Lampugnani P.A. (2020) *Faculty Development e valorizzazione delle competenze didattiche dei docenti universitari*. Genova University Press
- MacCormack P., Snow M., Gyorko J., Candio Sekel J. (2018) *Connecting the dots: a proposed accountability method for evaluating the efficacy of Faculty development and its impact on student outcomes*. ACUE (Association of College and University Educators).
- Sorcinelli M.D. (2020) Fostering 21st Century Teaching and Learning: New Models for Faculty Professional Development. In Lotti A. & Lampugnani P.A. *Faculty Development e valorizzazione delle competenze didattiche dei docenti universitari*. Genova University Press
- Sorcinelli M.D., Austin A.E., Eddy P.L., Beach A.L. (2006) *Creating the future of Faculty Development. Learning from the past, understanding the present*. Anker Publishing, Jossey-Bass. A Wiley Imprint, CA, USA.
- Steinert Y. (2010) Faculty development: from workshops to communities of practice. *Medical Teacher*, 32: 425-428
- Steinert Y. (2014) (ed) *Faculty Development in the Health Professions. A focus on research and practice*. Springer Science, Dordrecht
- The Higher Education Academy. (2011). The Higher Education Academy UK Professional Standards Framework. Retrieved from https://www.heacademy.ac.uk/system/files/downloads/uk_professional_standards_framework.pdf
- van Dijk E., van Tartwijk J., van der Schaaf M., Kluijtmans M. (2019) *Conceptualizing teacher expertise. A systematic review of medical and academic teaching framework*. Comunicazione al convegno Royal College of Physician and Surgeons, Ottawa, 25 settembre 2019.

3) INTERVENTI FORMATIVI SU DIDATTICA UNIVERSITARIA E PROCEDURE DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ

- O M I S S I S -

Il Senato Accademico,,

UDITA la relazione del Rettore;

VISTA la Legge del 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTO il Decreto Legislativo del 27 gennaio 2012, n. 19;

VISTO il Decreto Ministeriale del 22 settembre 2010, n. 17 relativo ai requisiti necessari dei Corsi di Studio;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 47 del 30 gennaio 2012 concernente le disposizioni che si applicano ai fini del potenziamento dell'autovalutazione, dell'accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 1059 del 23 dicembre 2013 contenente adeguamenti e integrazioni al DM 30 gennaio 2013, n.47;

VISTO il documento approvato dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR il 9 gennaio 2013 "Autovalutazione, valutazione e accreditamento del sistema universitario italiano";

VISTO il documento relativo ai nuovi Standard e Linee Guida Europei per l'assicurazione della qualità, adottato in occasione della Conferenza Ministeriale di Yerevan il 14-15 maggio 2015, che promuove, tra l'altro, *"processi equi e trasparenti per il reclutamento e l'aggiornamento del corpo docente"*, l'accertamento e la valorizzazione della *"competenza didattica dei propri docenti"*, incoraggiando metodologie di apprendimento ed insegnamento incentrate sullo studente;

VISTO il documento "Indicazioni operative alle commissioni di esperti della valutazione per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio" dell'Anvur, che prevede per il Requisito AQ.1 uno specifico indicatore in merito alle competenze nella didattica della docenza volto a verificare l'organizzazione di corsi di formazione e di aggiornamento destinati ai docenti sugli aspetti pedagogici e dell'insegnamento universitario, sulle nuove tecnologie a sostegno dell'apprendimento e la docimologia;

CONSIDERATO il Decreto del Rettore n. 1187/2016;

PRESO ATTO della proposta avanzata dal Presidio della Qualità;

TENUTO CONTO del parere favorevole espresso dai Dipartimenti del nostro Ateneo al riconoscimento di 1 CFU, come attività a scelta, a favore dei rappresentanti degli studenti partecipanti al corso di formazione;

TENUTO CONTO di quanto emerso nel corso del dibattito,

DELIBERA

- di approvare i seguenti interventi formativi sulla didattica universitaria e sulle procedure legate al sistema AVA:
- Percorsi formativi rivolti al corpo docente sulle metodologie didattiche e sulle procedure di assicurazione della qualità del Sistema AVA, rendendo obbligatoria, per i docenti neo-assunti, la frequenza dei corsi di formazione in parola per una durata minima di 30 ore;
 - Incontri formativi rivolti ai docenti a contratto svolti dai Coordinatori dei CdS;
 - Corso di formazione, con frequenza obbligatoria, a beneficio dei rappresentanti degli studenti prevedendo, a conclusione degli incontri, una prova finale per la valutazione dell'apprendimento a cura del Presidio di Qualità di Ateneo.

Il corso si articolerà come di seguito:

- Il Sistema AVA: basi normative (2 ore);
- Il ruolo degli studenti nel sistema AVA (6 ore);

- 3) Accreditemento periodico e visita CEV (4 ore);
 - d) Piano della formazione per approfondire tematiche e procedure legate al sistema AVA, rivolto sia al personale tecnico-amministrativo che al personale docente che sarà articolato in seminari formativi di due ore da tenersi sui seguenti argomenti:
 - 1) AQ della ricerca e della terza missione;
 - 2) Elaborazione Scheda SUA – CdS;
 - 3) Il Riesame;
 - 4) Il ruolo delle Commissioni paritetiche docenti-studenti e il flusso informativo tra CPDS e CdS/Dipartimenti;
 - 5) Coinvolgimento delle parti sociali nel processo di progettazione del CdS;
 - 6) Il Sistema di Assicurazione della Qualità e flusso informativo;
 - 7) La programmazione strategica di Ateneo alla luce delle ESG;
 - 8) Progettazione offerta formativa e definizione degli obiettivi formativi, risultati di apprendimento e competenze;
 - e) Corso di formazione on-line, in modalità MOOC, rivolto a tutta la comunità accademica (docenti, strutturati e non, studenti, personale TA). Sarà possibile riconoscere 1 CFU, come attività a scelta, in seguito al superamento di una verifica di profitto.
- di affidare la progettazione e l'organizzazione dei suddetti corsi al Centro di Apprendimento Permanente dell'Università di Foggia (CAP) con la supervisione del Presidio di Qualità di Ateneo. Il CAP avrà cura di presentare agli Organi Accademici una relazione conclusiva sull'insieme delle iniziative formative per la promozione dell'AQ in Ateneo.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante e, pertanto, è immediatamente esecutivo.

Delibera assegnata alle unità organizzative sottostanti per gli adempimenti di competenza:

- U.O.R.: *ufficio del presidio della qualità.*
- C.C.:
 - *rettorato;*
 - *direzione generale.*

In caso di necessità, potrà essere richiesta all'area programmazione finanziaria e affari generali – settore affari generali – ufficio organi collegiali e procedure elettorali copia conforme all'originale del presente atto

IL DIRETTORE GENERALE
(dott.ssa Teresa Romei)
Firmato digitalmente da
TERESA ROMEI
CN = ROMEI TERESA
C = IT

IL RETTORE
(prof. Maurizio Ricci)

RICCI MAURIZIO
03.11.2016 10:1: